Giovedì 25 settembre 1930-VIII

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - n. 228
Direzione e Amministrazione via Vittorio Veneto 44 - Telef. 72 Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 85.— Trimestre L. 17.— Semestre L. 65.— Mese L. 8.— ESTERO Anno L. 150.— Semestre L. 78.— Trimestre L. 38.—

CAMBIO DI GUARDIA

L'on. Turati lascia la carica di Segretario del Partito e gli succede l'on. Giuriati

Il Duce ricorderà ed illustrerà l'opera del Gerarca che rientra gregario nei ranghi

ROMA 24. — Il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. pubblica:

«Il Segretario del Partito ha inviato al Duce la seguente lettera:

Duce!

Un anno e mezzo fa io Vi pregai di lasciarmi rientrare nei ranghi senza chiedere poltrona o pensione. Voi mi rispondeste con l'ordine di restare. Obbedii allora come era mio dovere. Ma penso di dover oggi, all'inizio dell'anno IX, ripeterVi la preghiera. Quasi cinque anni di direzione del Partito sono lunghi e logoranti per chiunque voglia con passione lavorare sul ritmo che Voi avete impresso alla vita italiana. Lasciate dunque, Duce, che io ritorni nei ranghi, un po' solo con me stesso e con la coscienza orgogliosa di aver bene servito Voi e la causa della Rivoluzione. Devotamente

Augusto Turati.

Roma, 14 settembre 1930-VIII.

Il Duce ha così risposto:

Caro Turati!

Riconosco che dopo quasi cinque anni di ininterrotta e feconda attività, Ella ha quasi il diritto di chiedere il cambio, per rientrare gregario nei ranghi delle Camicie Nere. Non è però senza rammarico che io accolgo il suo desiderio. Ella ha diretto il Partito, cioè l'organismo spina dorsale del Regime, durante un periodo ricco di eventi memorabili; ciò che Ella ha compiuto è nello spirito delle Camicie Nere, ma sarà da me ricordato e illustrato l'otto ottobre a Palazzo Vidoni all'atto delle consegne.

In questo momento i fascisti di tutta Italia salutano, con me, il camerata Augusto Turati e confermano che egli ha bene meritato della causa della Rivoluzione Fascista.

Mussolini.

Roma, 23 settembre 1930-VIII.

* * *

A norma della Legge del Gran Consiglio, S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo proporrà al Gran Consiglio la nomina di Giovanni Giuriati, presidente della Camera dei deputati a Segretario del Partito e la nomina del nuovo Direttorio.

Ciano, De Stefani, Rossoni e Turati nel Gran Consiglio

A norma dell'art. 4 della Legge del Gran Consiglio, S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha chiamato a far parte dell'organo supremo del Regime gli onorevoli Ciano, De Stefani, Rossoni e Turati.

L'on. Turati ha bene meritato

La designazione dell'on. Giovanni Giuriati a Segretario del Partito in seguito alle dimissioni rassegnate dall'on. Augusto Turati, significa non altro che un cambiamento di guardia: guardia del Partito, delle sue direttive politiche, delle sue finalità nazionali agli ordini del Capo. Il cambiamento di guardia avviene per la rotazione degli uomini e delle funzioni che è consueta alla vita attiva del Regime fascista.

Augusto Turati lascia il suo alto posto direttivo raccogliendo un sentimento unanime di gratitudine dei fascisti e dell'intera Nazione. Durante la sua fatica quasi quinquennale, egli ha segnato un ciclo individuato nell'organizzazione del Partito fascista e nella sua definitiva costituzione come organo sostanziale dello Stato fascista. Egli ha assolto il suo compito con calma, con larghe vedute, con mano energica, con perfetta sensibilità nazionale, con costante aderenza al momento politico italiano. La caratteristica della sua azione svolta, sta soprattutto nella immissione del Partito in tutti i gangli della vita nazionale e nella disciplina organica data alla sua varia attività, tale che vale oggi a costituire del Partito e dei suoi vari addentellati politici e sociali, una quadrata formidabile forza a servizio dello Stato fascista e delle sue realizzazioni.

Il *Lavoro Fascista* ricordando l'opera svolta dall'uscente Segretario del Partito scrive:

«Turati ha il merito di aver creato in Italia, sotto la guida di Mussolini, una situazione politica fascista essenzialmente nuova. Egli ha preso il Partito, pur allora uscito dalla lotta per la conquista del potere prima e poi contro la tentata reazione del vecchio regime nel periodo 1924-25, e lo ha fatto diventare il centro ideale di tutte le attività politiche della Nazione. La sua azione si è irradiata su quattro direttive: quella sociale ove ha costituito la sutura tra l'ordinamento corporativo e l'ordine politico; quella morale conquistando alla spiritualità fascista le generazioni più giovani; quella culturale che ha assicurato al Fascismo l'adesione della gioventù studiosa che costituirà i quadri politici dell'Italia di domani; quella sportiva che specialmente nel Mezzogiorno si è rivelata una magnifica leva di innalzamento fisico e morale degli italiani.

Su queste quattro direttive Turati, Segretario del Partito, è riuscito a creare i presupposti necessari per dare all'Italia una civiltà fascista. Turati insomma ha saputo fare quello che il Duce gli aveva chiesto: realizzare l'atmosfera, l'ambiente fascista necessario alla vita dell'italiano nuovo. Oggi che egli rientra nei ranghi i fascisti della vecchia e della nuova guardia possono ben salutarlo con gratitudine e con affetto immutabile».

Cambio di guardia

Il *Popolo d'Italia* di stamane pubblica il seguente articolo dal titolo: Cambio di guardia».

«Il cambio della guardia si è effettuato senza alcuna pressione o sollecitazione o interferenza, secondo la disciplina fascista che nei suoi aspetti intimi è insieme militare e religiosa. Come nel rango militare e in quelli religiosi, anche nel formidabile inquadramento fascista tutti seguono gli ordini di un Capo e tutti militano per una idea.

Di Augusto Turati si può dire che egli ha agito con disciplina romana.

Or è molto tempo con una lettera che merita di essere meditata come esempio di dirittura, egli aveva chiesto di ritornare nei ranghi. Soltanto ora la domanda è stata accolta dal Capo, quasi per riconoscimento di un diritto di riposo, dopo cinque anni di lavoro logorante. In un quinquennio l'azione del Partito si è resa più compiessa, più disciplinata, più salda. Senza urti e senza infingimenti gli organismi centrali e periferici della Rivoluzione si sono volontariamente assoggettati alla disciplina di Stato, in una ardente volontà di unificare i poteri, di rafforzare la struttura nazionale, di dare all'Italia un regime nuovo, all'altezza dei più saldi organismi statali di Europa. Questo trapasso si è felicemente compiuto. E insieme il Partito ha sviluppato i suoi organi d'azione nazionali per l'assistenza della maternità, per l'addestramento militare della giovinezza, per l'inquadramento dei gruppi universitari, per la collaborazione sindacale, per la disciplina degli sport, per il Dopolavoro.

La Rivoluzione fu uno spettacolo di generoso eroismo. Ma le opere create dal Fascismo per l'assistenza degli italiani dalla nascita fino alla completa formazione spirituale, culturale, sindacale, fisica e militare del cittadino possono definirsi istituzioni di una civiltà nuova.

Agli ordini del Duce la reggenza del Partito passerà degnamente a Giovanni Giuriati, vecchio e puro fascista che ha servito nobilmente l'idea con disciplina fervente e con fede illuminata.

Nei tempi lontani e gloriosi di Roma anche gli uomini più illustri, allo scadere annuale della magistratura lasciavano la carica con serena, militare disciplina. Dopo millenni noi abbiamo trovato questo senso romano per cui gli uomini amano illustrare, non se stessi, ma la carica e sono lieti di trasmettere ad altri la fiaccola perchè sia portata ancor più lontano».

La figura di Giovanni Giuriati

Il Duce, con quella suprema chiaroveggenza che gli fa distinguere gli uomini adatti nei vari momenti ad un posto di responsabilità, oggi affida a Giovanni Giuriati, insieme con un ufficio di alto onore, quello del più alto comando.

Giovanni Giuriati è nobilissima figura di patriota, di combattente indomito, di cittadino devoto con inoffuscabile lealtà agli ideali del Partito, per la coordinata azione del quale vede la Nazione quotidianamente ascendere e la sicurezza che raggiungerà gli alti fastigi di prosperità, di potenza, di gloria, ai quali il Duce infaticabile vuole condurla.

Giovanni Giuriati ha continuato, in ogni tempo della sua vita, le tradizioni del padre suo, l'illustre giureconsulto avv. Domenico, nel 1848 combattente a Venezia, quindi emigrato a Torino fino al 1866, e amico — allora e dopo — dei più ferventi patrioti triestini. Questo amore per Trieste, questa volontà ferrea e incrollabile di vederla insieme con Trento, con Fiume, con la Dalmazia, liberata e riunita all'Italia, questa fede, Giovanni Giuriati ereditò dal padre e la mantenne intatta.

Anch'egli fu, come il padre, amico dei patrioti migliori delle Terre irredente; e fu tra i fondatori della «Trento e Trieste» che aveva diramazioni anche a Udine e in Friuli.

Alla morte di Scipio Sighele nel 1913, Giovanni Giuriati assunse la presidenza di questa patriottica associazione; e come tale, la sua opera fu provvidenziale per tutti gli irredenti ch'esulavano dalle loro terre non appena, nel 1914, l'orizzonte politico s'oscurò.

Durante il periodo che precedette l'entrata in guerra dell'Italia, in Mestre Giovanni Giuriati raccoglieva gli esuli e li addestrava alla vita militare. Scoppiata la guerra fu soldato, fu combattente esemplarmente valoroso, ferito gravemente presso Oslavia, a quota 144, sì che dovette permanere un anno e mezzo all'Ospedale Zonca. Del suo eroismo dicono la medaglia d'argento al valore; dice la sua domanda di tornare al campo, sebbene dichiarato permanentemente inabile alle fatiche di guerra.

E tornò fra i combattenti; e compì una serie di nuovi eroismi nelle posizioni più pericolose del Carso e della Bainsizza; tanto che fu, da capitano, promosso maggiore sul campo.

Nè mai cessò dall'azione. Durante l'anno infausto susseguito a Caporetto, uno dei primi ad entrare a Vittorio Veneto, uno dei primi a penetrare a Trieste con un autocarro di bandiere; uno degli organizzatori, uno dei capi della marcia su Fiume, che salvò quella città, indomitamente italiana, dal ricadere in mani ostili; fu tra i primi ad affermare gli ideali patriottici del Fascismo, e tra i più ardenti.

* * *

Questo l'uomo. Egli coprì altissime cariche e assolse incarichi delicatissimi: fu Ministro delle Terre Liberate e dei Lavori Pubblici; ambasciatore straordinario di S. M. il Re nell'America Latina; è presidente della Camera. In ognuna di queste altissime cariche spiegò sommo acume e rettitudine. Il suo stato di servizio è dei più luminosi, dei più splendidi che possa onorare un italiano della nuova Italia, e rende Giovanni Giuriati degnissimo del nuovo ufficio al quale il Duce lo ha chiamato.

La giornata di S. M. il Re a Venezia

Venezia 24. Stamane alle 9, S. M. il Re accompagnato da S. E. il conte Mattioli Pasqualini, si è recato a visitare la diciassettesima Biennale. All'approdo dei Giardini pubblici il Sovrano è stato ricevuto ed ossequiato dal Prefetto S. E. Blanchetti, dal conte Volpi, presidente della Esposizione, dal Podestà dott. Alvera, dal Segretario Federale, dal Segretario Generale della Esposizione Maraini, e dal comm. Bazzoni. Durante il suo passaggio lungo il viale che conduce all'esposizione S. M. è stato vivamente acclamato dal pubblico che sostava nel parco. Il Sovrano ha subito intrapreso la visita del padiglione italiano, iniziandola dal Grande Salone ove sono esposte le opere del concorso fascista. Ha visitato poi le varie sale della mostra dove gli sono stati presentati numerosi artisti espositori presenti a Venezia e la mostra dell'orafo. La visita al palazzo centrale è durata circa un'ora e un quarto dopo di chè il Sovrano si è recato successivamente ai padiglioni dell'Olanda, del Belgio, della Spagna, dell'U.R.S.S., della Germania, dell'Inghilterra della Cecoslovacchia degli Stati Uniti, dell'Ungheria, ricevuto dai rappresentanti delle rispettive nazioni.

Terminata la visita, S. M. il Re si è diretto all'approdo acclamato dal pubblico che affollava i giardini. Prima di congedarsi il Sovrano ha espresso agli organizzatori il suo compiacimento per la buona riuscita della mostra. Alle 11.30, si è recato con il seguito, a visitare il civico museo Correr che ha sede negli appartamenti del palazzo Reale donato al comune dalla munificenza del Sovrano. Quivi il Re, guidato dal Conte Volpi e dal Rettore dott. Ricciotti Brati ha visitato e inaugurata la sala 51 contenente gli affreschi del Tiepolo portati dalla villa del pittore Tiepolo di Zianigo e dopo aver esaminato con vivo interesse le nuove monete e medaglie d'oro e d'argento recentemente acquistate dal museo ha fatto ritorno nei suoi appartamenti. Oggi il Sovrano si è recato a visitare i lavori di restauro della Basilica di S. Marco e quindi all'Isola di Torcello. Più tardi si è recato alla Casa del Balilla dalla nuova magnifica sede dell'O. N. B.. Infine ha visitato i lavori per la costruzione del nuovo ponte lagunare.

GRANDIOSA DIMOSTRAZIONE POPOLARE

Questa sera alle ore 21, la cittadinanza veneziana si è data convegno in Piazza S. Marco per porgere all'amato Sovrano l'attestazione del suo vivo affetto e della sua schietta fedeltà.

La banda municipale e numerose bande delle associazioni patriottiche e delle organizzazioni fasciste convenute nella piazza, hanno suonato la Marcia Reale, «Giovinezza» e gli altri inni nazionali, suscitando vibrante entusiasmo nell'immensa folla.

Alle reiterate grida di «Viva il Re! Viva Casa Savoia!» lanciate dalla imponente marea di popolo, Sua Maestà il Re si è presentato ad uno dei poggiuoli dell'ala napoleonica del Palazzo Reale, rimanendo parecchi minuti a contemplare il singolare spettacolo della folla acclamante nella piazza sfolgorante di luci.

La manifestazione si è prolungata per circa un quarto d'ora ed è continuata anche quando S. M. il Re si è ritirato per riapparire nuovamente poco dopo chiamato dalle vibranti acclamazioni della folla che gli ha rinnovato le dimostrazioni di devoto affetto.

L'«autotreno del grano» in provincia di Belluno

BELLUNO 24. — Dopo avere sostato a Thiene, a Schio e a Bassano in provincia di Vicenza accolto pure con il più vivo interesse e caldo entusiasmo, l'autotreno del grano è entrato in provincia di Belluno facendo la prima tappa a Feltre.

Ad attenderlo si trovavano S. E. il prefetto Montecchi, il viceprefetto cav. Riva, l'on. Protti, il segretario federale avv. Bonsembiante, il podestà avv. Bianco, il presidente della commissione provinciale Granaria dr. Sommariva e moltissime altre autorità provinciali e locali.

Una grande massa di agricoltori si è riunita intorno alla autocolonna azzurra, seguendo con la più grande attenzione le illustrazioni fatte delle singole mostre dal prof. Vedovi direttore della Cattedra ambulante di agricoltura.

Particolarmente interessante è riuscita la mostra allestita dalla Cattedra, come pure ha suscitato vivo interesse la Mostra zootecnica nella quale figurano interessanti esemplari di bovini bruno alpini allevati nella zona.

Dopo Mel ove l'autotreno ha ricevuto calorose dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione tra la quale ha suscitato il più vivo interesse, l'autocolonna ha raggiunto Belluno sostando in piazza Campitello. Per la circostanza la città era tutta imbandierata e tappezzata di striscioni inneggianti al Duce, alla battaglia del grano e all'autotreno. Un larghissimo numero di visitatori si è affollato intorno agli autoveicoli fino all'ora della chiusura. Oltremodo interessante è riuscita anche la mostra di macchine agricole allestita per l'occasione. Pure Pieve di Cadore è stata toccata nonostante che non fosse prevista nell'itinerario. La popolazione ha tributato calorosissime accoglienze. Servizi speciali di treni e di autocarri hanno consentito agli agricoltori delle lontane vallate di visitare l'autotreno e dalla vicina Cortina di Ampezzo sono intervenuti numerosi anche i villeggianti di quella stazione climatica.

La sovrabbondanza nella produzione del grano

LONDRA, 25. — Sir Erbert Robson, eminente personalità della borsa del grano, in una conferenza tenuta in questa città, ha dichiarato che l'approvvigionamento attuale e quello prevedibile del grano, sono sufficienti a soddisfare il fabbisogno mondiale per venti mesi, vale a dire per otto mesi più del necessario. La sovrabbondanza del grano — egli ha aggiunto — è dovuta in parte alle scorte accumulate dal Pool Canadese e dall'ufficio dell'agricoltura degli Stati Uniti ed in parte alla sopraproduzione del grano dovuta al fatto che i Pools ed i Governo hanno promesso agli agricoltori che sarebbero stati assicurati prezzi vantaggiosi per il grano da essi prodotto.

Il commerciante Auriglio non e' morto

BRUXELLES 25. — L'Agenzia telegrafica belga pubblica che la notizia di detta Agenzia di ieri della morte del commerciante italiano Vincenzo Auriglio, fatto segno domenica scorsa ad una vile aggressione antifascista, fu dovuta a confusione di persone. Viceversa lo stato dell'Auriglio è migliorato e salvo complicazioni egli sembra fuori pericolo.

L'Infante di Spagna a Gorizia

Il suo volo da Bukarest

GORIZIA, 25. — Proveniente da Bucarest è giunto a Gorizia in volo, l'Infante di Spagna Alfonso delle Asturie, accompagnato dal colonnello Gonzales. L'augusto personaggio è stato ricevuto sul campo d'aviazione dal colonnello Beltrame e dagli ufficiali dell'aereodromo. Nel pomeriggio l'Infante ha voluto visitare il Sabotino e la zona sacra che fu teatro di guerra sul fronte dell'Isonzo. E' seguito un pranzo, dopo il quale il colonnello Beltrame ha dato un ricevimento in onore dell'Augusto Ospite, ricevimento al quale sono intervenute anche le autorità. Don Alfonso delle Asturie ripartirà questa mattina alla volta di Marsiglia.

La politica interna della Turchia ad una svolta

ANKARA, 25. — Nei circoli politici si dice che Fety Bey avrebbe scritto al Gazi per chiedergli di rimanere neutrale nelle prossime discussioni politiche. Fety Bey avrebbe pure comunicato a Mustafà Kemal Pascià la sua intenzione di chiedere al Parlamento di prolungare i poteri del presidente della Repubblica per altri dieci anni. Sempre stando a quanto si dice negli ambienti politici, Mustafà Kemal avrebbe risposto a Fety Bey che gli è impossibile di abbandonare la direzione del partito del popolo del quale com'è noto egli è stato il creatore. Vi è in questa capitale viva attesa per la seduta che il Parlamento terrà domani perchè essa, si afferma, dovrà segnare una tappa decisiva nei confronti della politica interna che la Turchia potrà seguire nel prossimo futuro.

Le grandi corse ippiche

PARIGI 25. — All'ippodromo di Maison Lafitte si è corso oggi il gran premio Coppa d'oro di 100 mila franchi. Il cavallo Filarete della scuderia italiana del conte Guazzone si è classificato terzo a due lunghezze dal secondo.

Sciagura automobilistica in Tunisia

TUNISI 25. — Un autocarro ha urtato contro un'automobile nei pressi della città. Si deplorano due morti e tre feriti.

Sette villaggi distrutti da un terremoto in Russia

MOSCA, 25. — Si ha notizia che a Tagikistan, presso Stalinabad, si è verificata una violenta scossa sismica. Sette villaggi sono stati completamente distrutti e dieci altri fortemente danneggiati.

Si deplorano 175 morti ed oltre trecento feriti. 1200 famiglie sono rimaste senza tetto. Una commissione governativa è partita per i luoghi della catastrofe per organizzare dei soccorsi.

Grave sciagura in una miniera aurifera

Una cinquantina di vittime per lo scoppio di un tubo

JOHANNESBURG, 25. — Una grave sciagura si è verificata nella miniera aurifera di City Deep. Un tubo di aria compressa che per necessità di lavoro si trovava in una galleria della miniera è scoppiato provocando il franamento delle pareti. Non è stato ancora accertato il numero delle vittime non essendo ancora stato possibile rimuovere le macerie. Si ritiene che vi sieno 32 indigeni periti, mentre si teme che un bianco ed 8 indigeni tuttora seppelliti sotto il terriccio franato, abbiano a soccombere prima di essere liberati.

Una cinquantina di condanne a morte in Russia

MOSCA, 25. — Il comitato del dipartimento politico di Stato, incaricato dal comitato centrale esecutivo dell'U. R. S. S. e dal consiglio dei commissari del popolo di compiere una inchiesta sull'attività del gruppo controrivoluzionario che aveva per scopo la distruzione e la disorganizzazione degli approvvigionamenti per la popolazione, ha condannato a morte i capi del gruppo Alessandro Riazanizev ed Eugenio Karatyguin, nonchè altri 45 organizzati e membri attivi del gruppo stesso. La sentenza è stata eseguita.

I gravi lutti causati dalla tempesta in Francia

PARIGI, 25. — A causa dei gravi lutti e dell'estensione dei danni causati colà dalla tempesta, il Ministro della Marina Mercantile si è recato oggi sulle coste della Bretagna e specialmente a Concarneau, cui appartenevano per la maggior parte i marinai scomparsi in mare, vittime della furia della tempesta.

Il Ministro ha portato alle famiglie delle vittime del mare l'espressione del senso di dolorosa simpatia e di sollecitudine del Governo, ed ha voluto informarsi personalmente delle entità dei danni e delle ripercussioni che essi potranno avere.

Le navi addette alla pesca del tonno continuano a rientrare nel porto. Altre sono segnalate al largo. La popolazione spera, grazie al concorso della marina da guerra, di poter conoscere la sorte dei venti battelli di cui si è senza notizie. Si segnalano ancora scomparse di marinai.

Notizie in breve

LA LEGA NAVALE HA ORGANIZZATO, COME' NOTO, sotto gli auspici della R. Accademia Italiana, una crociera virgiliana che si svolgerà dal 15 al 2 ottobre in occasione del bimillenario del nostro maggior vate della Latinità col seguente itinerario: Brindisi, Santiquaranta, Butrinto, Corfù; Taranto Svilla; Catania; Siracusa; Porto Empedocle, Agrigento; Marinella; Selinunte; Trapani; Salerno, Capri, Napoli, Civitavecchia; Roma; Lavinia; Laurento Ardea.

A TRENZANO, IERI NOTTE, DUE CARABINIERI si incontravano in una comitiva di avvinazzati schiamazzatori ai quali imponevano il silenzio. Uno di questi, il pregiudicato Andrea Rossi rispondeva con ingiurie e i militi lo dichiararono in arresto. Ne nacque una fiera colutazione alla quale parteciparono altri giovinastri. Vennero anche sparati colpi di rivoltella e i carabinieri benchè feriti ebbero il sopravvento.

NELLE ACQUE DI SAN GIOVANNI UN PESCATORE rinveniva a galla un corpo umano, identificato per quello dell'agrumaio Francesco Castro Ruini di 57 anni, da Biancavilla. Il corpo era crivellato da ferite, prodotte con arma bianca. Si ignorano quali siano stati i moventi del delitto.

IN CIRCOSTANZE MISTERIOSE E SCOMPARSO il ragazzo di 9 anni Giuseppe Ravagna. Egli si trovava, accompagnato dalla madre, nei giardini del lago di Villa Borghese a Roma. La signora Ravagna, seduta, attendeva ad un piccolo lavoro di ricamo e di tanto in tanto dava un'occhiata al fanciullo che prendeva parte ai giochi coi suoi piccoli amici. Ad un tratto il piccolo Giuseppe scomparve, nè si è più saputo della sua fine per quante ricerche sieno state fatte.

UNA MACABRA SCOPERTA E' STATA IERI fatta nella boscaglia a nord dell'abitato di Abbiate Guazzone. Due giovani hanno scoperto fra gli sterpi, sul letto ghiaioso di un torrente in secca, uno scheletro umano. I miseri resti erano avvolti in vesti femminili e il teschio aveva capelli grigi e lunghi ciò che confermava trattarsi dello scheletro di una donna.

Trattasi di certa Teresa Predogli di anni 85 che era scomparsa da qualche giorno.

Cronaca Pordenonese

Pordenone

MERCATO-CONCORSO TORI E CONVEGNO DI AGRICOLTORI

Sabato prossimo alle 8, sul piazzale del mercato, si terrà il nono Mercato-Concorso di tori e torelli di razza grigia al piano. Sono prenotati già cinquanta animali in gran parte buoni soggetti rappresentanti il frutto d'una decennale selezione. La Cattedra Ambulante invita tutti gli agricoltori all'interessante riunione zootecnica.

Dopo il nono Mercato-Concorso tori grigi, nelle Scuole Tecniche verrà tenuto un convegno di agricoltori, indetto dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura e dalla Federazione Fascista degli Agricoltori.

Parleranno il dott. Mario Muratori Ispettore zootecnico provinciale, sull'indirizzo zootecnico della zona; ed il dr. Giovanni Bubba direttore della Sezione di Cattedra di Pordenone, sul problemi annessi alla campagna granaria.

Arrestata per lenocinio

Per telefono, 25. — Stanotte dopo un appostamento da parte del commissario di P. S. dott. Nocilla, coadiuvato dal brigadiere signor Pino, è stata arrestata in via delle Acque sotto la grave accusa di lenocinio, certa Elisa Gatti nata Gani.

L'arresto ha prodotto viva impressione.

PER L'ARRIVO DELL'AUTOTRENO DEL GRANO

Per facilitare l'afflusso degli agricoltori alla sosta dell'autotreno del grano, le ditte esercenti linee di autocorriere sono ben disposte ad aumentare il numero delle corse delle loro macchine.

Al fine di ben regolare il servizio, gli agricoltori si prenotino presso la stazione di fermata delle autocorriere, e le ditte, in base alle richieste, provvederanno i veicoli.

ARRESTO DI UN TRUFFATORE

Certo Anchise Bertelli fu Galileo e di Assunta Nuta, nato a Santa Maria a Monte (Pisa) nel 1895, già piazzista della Ditta Adriano Facchini fu Antonio da Treviso aveva preso (secondo la denuncia presentata dalla Ditta medesima) la brutta abitudine di aggirarsi per i paesi e di farsi consegnare a nome della stessa ditta, sebbene non ne fosse più alle dipendenze, le singole rate pattuite. E poichè tale illecita attività, qualificata dal Codice come truffa, il Bertelli aveva spiegata anche nella nostra città; la Ditta danneggiata ne diede avviso anche al locale Commissariato di Pubblica Sicurezza.

Dopo tenaci ed accurate indagini, il 22 corr. il brigadiere di P. S. signor Giovanni Pinna fermava nei pressi del Santuario delle Grazie un individuo i cui connotati corrispondevano a quelli forniti dal denunziante. Condotto in ufficio, veniva identificato proprio per il Bertelli denunciato, pregiudicato in linea di truffe. Egli si è reso confesso, dichiarando altresì di aver commesso altre numerose truffe sempre in danno della ditta Facchini, a Treviso, a Mestre, a Mogliano Veneto ecc. Naturalmente, fu passato alle locali carceri.

S. Vito al Tagliamento

Chiusura del V Corso di Caseificio

Dal 2 al 20 corr. presso la Scuola di Caseificio del Friuli «E. Tosi» annessa all'Istituto Agrario Falcon-Vial, si tennero le prove pratiche ed analitiche degli allievi alla presenza del dott. Salvino Braidot e del casaro Umberto Trevisan, che durante il corso coadiuvò il predetto nelle esercitazioni che vennero effettuate per turno in modo da offrire la possibilità di una più efficace istruzione nelle varie mansioni di caseificio.

Il 19 ebbero luogo gli esami scritti di Caseificio e contabilità ed infine nei giorni 22 e 23 tutti i frequentatori regolari del corso, eccezion fatta di uno, causa indisposizione, sostennero gli esami orali alla presenza del Presidente della Scuola, ing. Vittorio Pascatti, del Commissario dell'Istituto Falcon-Vial, dott. Vittorio Marcovigi, dei vari Commissari e degli insegnanti, prof. Piero Zanettini, prof. Luigi Gualtieri, dottor Carlo Sambucco, del maestro Tullio Polentarutti e del direttore dott. Salvino Braidot.

Gli esaminandi furono 16, dei quali 2 appartenenti alla provincia di Venezia e tutti gli altri a quella di Udine, di questi 8 provenienti dalla Carnia.

Tutti vennero promossi e con ciò abilitati all'esercizio dell'arte casearia.

I diplomati in ordine di merito sono i seguenti: Rugo Romano da Enemonzo; Romanin Cesare da Sigiletto di Forni Avoltri; Zuliani Giovanni da San Daniele del Friuli; Nassivera Marino da Forni di Sotto; Bearzi Guido da Cividale del Friuli; Peloso Filippo da Joannis di Aiello; Casaratto Bernardo da Vivaro; Redigonda Guglielmo da Gleris di S. Vito al Tagl.; Petris Emilio da Sauris di Sopra e Tonin Mario da Teglio Veneto; Del Mei Luigi da Lugugnana di S. Vito al Tagl.; Foraboschi Elvidio da Forni Avoltri e Pitton Vittorio da Fossalta di Portogruaro; Luca Luigi da Ampezzo; Bellini Silvio da Anduins di Vito d'Asio e Marcsia Leo da Forni di Sopra.

Alla partecipazione dei risultati ottenuti il dott. Vittorio Marcovigi espresse il suo più vivo compiacimento agli alunni per la passione e la fervida volontà dimostrata nel seguire proficuamente le lezioni loro impartite ed agli insegnanti tutti, che seppero inculcare in menti vergini i principi tecnici che ben raramente si sentono dalla bocca dei nostri lavoratori.

Invitò i diplomati ad applicare scrupolosamente le norme e gli insegnamenti avuti perchè solo così sarà possibile portare un sempre migliore progresso nella lavorazione del latte.

CRONACA CITTADINA

S. E. l'on. Giuriati a Udine
al comando della IV zona

Il nome di S. E. l'on. Giuriati, oggi chiamato dal Duce a così alto posto di responsabilità è legato a Udine nostra da ricordi che sembrano di ieri, e che ormai appartengono alla storia. Egli fu infatti a comandare di quella IV zona che il 28 ottobre 1922 raccoglieva per la Marcia su Roma le più belle forze della milizia fascista, perchè rappresentava il Veneto martoriato, Trieste, Fiume e Zara.

Assunto il comando degli squadristi veneti, il 28 ottobre, e insediatosi nel palazzo di Prampero in via dei Calzolai, S. E. Giuriati pubblicava in quello stesso giorno il seguente bollettino:

«Notizie telegrafiche, telefoniche e per corriere ricevute da tutta la zona (che comprende le Provincie di Venezia, Istria, Fiume e Zara) permettono di annunciare che dovunque la pressione poderosa del Fascismo è stata esercitata senza incidenti notevoli. Neppure un ferito è stato segnalato in tutta la zona. Le autorità civili e militari si sono contenute dovunque, con sano equilibrio e con altissimo sentimento di Patria.

Nell'attesa che da Roma giunga la parola conclusiva del grande evento, i fascisti mantengono energicamente le posizioni conquistate.

L'Ispettore della IV Zona: Giuriati».

UN COMIZIO IN PIAZZA
e un discorso di S. E. Giuriati

Nella sera stessa alle 17.30 le squadre fasciste convenute a Udine per la Marcia su Roma sfilarono per la città e si raccoglievano in Piazza Vittorio Emanuele, ove dall'on. Pisenti venivano con fiere parole, presentate a S. E. l'on. Giuriati.

In tale occasione il comandante della IV zona, pronunciava il seguente discorso che nelle poche frasi scultoree è per tutto un programma.

Programma di ieri, programma di oggi programma di domani.

Riportiamo dalla «Patria del Friuli» di allora il discorso che fu accolto da triplice acclamazione dalle squadre:

«È una giornata di redenzione nazionale: tutta l'Italia svestirà la camicia nera. Lo scopo è raggiunto!

I fascisti della IV zona non però svestiranno la camicia nera: essi hanno una missione da compiere, perchè si trovano sui confini della Patria, quali sentinelle d'italianità. Essi sentono più vivo e lacerante il grido di Fiume, di Zara, della Dalmazia straziate dalla politica di rinunce e di viltà condotte finora. (Applausi ed acclamazioni).

Oggi che il nemico interno è vinto per sempre, noi sapremo resistere allo straniero. Dobbiamo accettare o Camicie nere, la missione che Dio e la storia ci hanno assegnato qui ai confini della Patria, senza viltà, contro ogni tracotanza. Noi fascisti siamo per l'Italia e contro i suoi nemici, non contro la Monarchia che ha fatto l'Italia, non contro il Re che ha vissuto con noi in mezzo a noi durante tutta la guerra. (Evviva il Re!) [illegible] Noi non saremo contro le istituzioni che ci reggono, non saremo contro l'Esercito del quale durante la guerra noi pure facemmo parte, ufficiali e soldati, tutti sono essi nostri fratelli di ieri, sono i nostri compagni nella Vittoria. Perciò noi gridiamo: «Viva l'Esercito!» Noi non siamo contro la Religione che rispettiamo. Potremo essere, anzi siamo, [illegible] Noi non siamo la [illegible] politicante. Noi siamo la ricostruzione. Noi vogliamo [illegible] vogliamo che alla rinuncia si sostituisca il virile proposito di ottenere quello che è il diritto della Patria. Noi vogliamo soltanto il bene dell'Italia».

Il giorno 31 ottobre Giovanni Giuriati veniva nominato ministro delle Terre liberate e lasciava il comando della IV zona, dirigendo alle squadre mobilitate un'ordine del giorno in cui fra altro diceva:

«Esprimo a tutti il mio plauso più vivo a tutte le camicie nere, la più fervida riconoscenza. La causa [illegible] difensori più prodi, più disciplinati, più tenaci.

E piego il ginocchio davanti alla salma di Edoardo Beltrame caduto ieri sera in una imboscata vile. Possa essere questo l'ultimo martire della riscossa nazionale».

Quanto bene fece quella visita confortatrice di S. E. Giuriati che anche in quella occasione dimostrò di essere non solo uomo di Governo, ma anche uomo dal cuor d'oro. E le popolazioni carniche apprenderanno con la più viva soddisfazione la notizia che Egli è stato chiamato, dalla fiducia del Duce, all'altissimo posto di Gerarca del Partito.

S. E. Giovanni Giuriati nella Carnia funestata dal terremoto

Il Venerdì Santo del 1928, a pochi giorni di distanza dal grave fenomeno tellurico che ha ripetutamente funestato la Carnia e la Val d'Arzino, S. E. Giuriati, allora Ministro dei Lavori Pubblici, ha percorso tutte le zone terremotate.

Giunto da Venezia in forma non ufficiale, senza nemmeno sostare a Udine, l'illustre uomo proseguì per Tolmezzo e accompagnato dal Prefetto S. E. Cavalieri, dall'ingegnere capo del Genio Civile di Tolmezzo cav. Boncelli, dal cav. dott. Pagani, dal Direttorio Federale e dalle autorità locali. Ricordiamo come S. E. Giuriati, nella accurata e minuziosa visita alle zone colpite, si sia voluto render conto della gravità del disastro esprimendo tutta la sua ammirazione per le popolazioni carniche che con serenità ed alto senso civico sopportavano la sciagura che le aveva private della base fondamentale della vita: la casa.

Ricordiamo pure come egli esprimesse il cordoglio del Governo e l'assicurazione di solleciti provvedimenti insistendo perchè l'opera di ricostruzione fosse affidata alla mano d'opera locale.

Con che affabilità accorata in quel triste e piovoso Venerdì Santo S. E. Giuriati rincuorava gli abitanti sofferenti [illegible] fanciulli davanti alle case crollate, mentre sfogliava l'opera tenace degli uomini che, superati ogni interno affanno ed ogni abbattimento, accudivano all'opera di sgombero delle macerie, di puntellamento o demolizione dei muri pericolanti, e di costruzione di baracche.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria di Francesca Sabidussi: Domenico Plaino 5; Ermes Disetti 5.

CASA DI RICOVERO. — In memoria del dott. Giovanni Carnelutti: Mary e Giuliano di Caporiacco 30.

UNIONE CIECHI. — In morte del dr. Giovanni Carnelutti: Angelina e Antonietta Measso di Cordenons 30.

Maria e Filomena Canciani 10; Carlo e Jolanda Tellini 10.

Inizio di nuovi lavori nel Consorzio di bonifica della Bassa Friulana

Alla presenza dell'ingegnere Capo del Genio cav. uff. Giuseppe Tortarolo e della Deputazione Amministrativa del Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana ha avuto luogo lunedì 22 corrente la gara di appalto per l'aggiudicazione di tre lotti di lavoro per un importo complessivo di L. 2.800.000 circa.

Delle quindici imprese invitate ben undici hanno risposto all'appello del Consorzio. Riuscirono deliberatorie siccome migliori offerenti l'Impresa Doardo Giovanni per due lotti, e l'Impresa Montagner Antonio per il terzo lotto.

I lavori che avranno inizio lunedì venturo, a soli sette giorni dalla gara di appalto, sono destinati a scopo promiscuo di scolo e d'irrigazione nei Comuni di Varmo, Teor, Ronchis e Palazzolo dello Stella.

Il Passo del Predil riaperto al transito

Giunge notizia da Roma che per decisione dell'Azienda statale autonoma della strada è stato riattivato il transito sulla strada 54 del Friuli al Passo del Predil che era stato interrotto da frane.

Nelle Istituzioni cittadine

Concerto Bandistico

Programma dei pezzi musicali che la Banda del Dopolavoro «Città di Udine» svolgerà questa sera, giovedì, sotto la Loggia Municipale, dalle ore 20.30 alle ore 22:

1. Ferrandini: Inno dai Trivelins — 2. Costa: «Histoire d'un Pierrot», sunto atto terzo — 3. Verdi: Preludio e terzetto de «I Lombardi» — 4. Donizetti: Finale di «Lucia di Lammermour» — 5. Mejeber: Fantasia «Roberto il Diavolo».

* * *

Forse, due parole sul primo numero del programma, non saranno fuori di luogo. Non si tratta proprio dell'«Inno dai Trivelins», una società «sui generis» senza statuti, senza quote fisse; più che altro, anzi null'altro che un ritrovo costante, da una trentina e più di anni (ahi, quanti scomparsi, in questo non breve periodo!) si riuniscono per breve ora quotidianamente, per dimenticare i fastidi della giornata e comunicarsi le novità speciole che ognuno si crede in dovere di portare alla brigata. Crediamo che, da principio, il Trivellino si radunasse nell'osteria «Alla Campana» in piazza Umberto I; dopo, il ritrovo è stato per lungo tempo «Ai Provinciali» in via Vittorio Veneto; più recente (sebbene già nell'anteguerra, d'inverno all'Ortolano, in vicolo Caiselli - una delle poche osterie che si conservino sul tipo delle friulane antiche, con l'ampio focolare «sot la nape») e la lume ad olio tradizionale («la lun» dono del comm. Alberto Calligaris); e d'estate, nel cortile dell'Albergo «Al Telegrafo» per la partita alle boccie.

Dei vecchi soci, morti parecchi: il comm. Leonardo Rizzani, sior Marco Stringher, il cav. Antonio Larice, il perito cav. Novelli, l'ispettore forestale cav. Enrico Martina, il perito Leonardo Feruglio presidente indimenticabile, Antonio Fanna il patriota venerando, Bortolo Cappellari di «mattonaio»... ed altri ancora.

Attualmente, la brigata si raduna ogni sera all'Ortolano, per un'ora circa; e là si trascorre un'ora in discussioni che a volte, per chi non è della brigata, possono anche sembrare contrasti e quasi baruffe — tanto sono vivaci gli attacchi e le difese dei singoli. L'anno decorso, i Trivellini udinesi ebbero la visita dei Trivellini di Verona, società «figlia» dell'udinese; e furono salutati da un inno friulano. Quest'anno, i nostri hanno ricambiato la visita a quelli di Verona, ai quali hanno portato come saluto un altro inno friulano. Il «segretario» dei Trivellini, signor Attilio Ferrandini, enciclopedico, ha musicato il primo di questi inni — «Saluto» — e sarà appunto quello che suonerà la banda «Città di Udine»: l'inno, cioè, col quale la «Triveline Mari» salutava «la ciare fie di Verone».

Veronês do buine ghenghe
che si clame Trivelin,
sol la nape de Grau Mari
finalmentri us saludin.
Grazie, amis. Vignint a chenci
nus vês fat l'onôr plui biêl;
che Cian Grand us benedissi
e ancie l'Agnul dal Cis'ciel.

Queste le prime due strofe. Altre caratterizzano i Trivellini nella gioconda ora ch'essi distolgono la mente dalle preoccupazioni della giornata: canta che ti passa, come dicevano i soldati nei perigliosi accampamenti.

"Benedete la ligrie.,
no 'e ciantin culì in Friûl;
cui c'al cloa nome fastidis
lu mandin a ciolsi in cûl.
Ancie vo come noaltris
'o ciatàis c'a l'è un mont mior
bacanà, scolà la tazze,
ciantà e gioldi e fâ l'amôr.
Se il tacuin al si disuede
ma lassàilu disuedâ;
tornarà dopo a sgonflâsi,
qualchi sant lu judarà.

Spensieratezza che dura non più di un'ora, la ventiquattresima parte della giornata. Nel domani, se non nella sera stessa, quei Trivellini, che si direbbero non d'altro curanti che di una rumorosa galezza, torneranno al travaglio usato.

Riunione di granatieri a Tarcento

Si invitano quanti hanno militato nella gloriosa Brigata Granatieri di Sardegna e che risiedono nei comuni di Artegna, Attimis, Bordano, Buia, Cassacco, Gemona, Magnano in Riviera, Nimis, Osoppo, Lusevera, Platischis, Tarcento, Treppo Grande e Venzone ad intervenire ad una riunione indetta dalla Sezione Friulana della Associazione Nazionale Granatieri che avrà luogo a Tarcento domenica 28 corrente alle ore 15 in una sala dell'Albergo Centrale.

Adunata a Roma dei carabinieri in congedo

Come a suo tempo pubblicato, l'11 novembre prossimo avrà luogo l'adunata in Roma dei carabinieri in congedo.

Affinchè anche coloro che non fanno parte delle Associazioni federate possano prendere parte a questa adunata e goderne i benefici spirituali e materiali che la Federazione si propone di raggiungere, la presidenza ha ottenuto larghissime agevolazioni di viaggio e di alloggio, qui sotto riportate:

1. Tessera del costo di L. 25 per viaggio di andata e ritorno che la Federazione provvederà ad ogni aderente all'adunata.

2. Facilitazioni di viaggio a favore delle persone di famiglia di ogni aderente, che intendono accompagnarsi con lui nel viaggio, e cioè, concessione della riduzione del 50 per cento sulla tariffa differenziale ordinaria.

3. Facilitazioni per pensioni per alberghi di seconda e terza categoria, che sono fissate in lire 40 per la seconda con alloggio, colazione, pranzo e cena, con ricco menù e L. 30 per la terza categoria.

Esistono pure larghe facilitazioni per coloro che desiderano prenotare il solo alloggio.

Coloro che desiderano intervenire, devono fare pervenire subito adesione scritta accompagnata dalla somma di L. 25 per lo acquisto della tessera per compiere il viaggio in ferrovia. Per i non federati dovrà essere indicata la somma che intendono versare per la tessera provvisoria e distintivo che dà diritto a partecipare al raduno.

Per l'invio delle adesioni e per tutti quei chiarimenti che si desiderassero, occorre rivolgersi al seguente indirizzo: Banzi Secondo, Via Portanuova 19, Udine.

Il «Bollettino Militare»

L'ultimo Bollettino Ufficiale emanato dal Ministero della guerra in data 19 settembre, fra l'altro reca:

FANTERIA

Primo capitano di complemento Petrone Gioacchino di Giosuè classe 1893, dal distretto di Gaeta a quello di Udine — Capitano di complemento Melini Eugenio di Gaetano, classe 1894 del distretto di Sacile a quello di Udine — Tenente di complemento Buccheri Bruno di Orazio, classe 1897 del distretto di Catania a quello di Udine — Tenente di complemento Catanzaro Armando di Giovanni, classe 1895, del distretto di Udine a quello di Catanzaro — Tenente di comlemento Coan Giovanni di Pietro, classe 1894 del distretto di Treviso a quello di Sacile — Tenente di complemento Beccherle Carlo di Mario classe 1907, del distretto di Verona al distretto di Udine — Tenente di complemento Budano Rosario di Sebastiano classe 1902 del distretto di Udine al distretto di Ivrea — Tenente di complemento Collarini Domenico di Francesco, classe 1898, dal distretto di Sacile a quello di Mantova — Tenente di complemento Catula Orlando di Francesco, classe 1908, dal distretto di Udine a quello di Cremona — Tenente di complemento Fachini Vinicio di Pietro classe 1905 del distretto di Udine a quello di Sacile.

ARTIGLIERIA

Vannini cav. Gino, colonnello a disposizione corpo armata di Udine, cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante del distretto di Pola — Masnini cav Baldassare, tenente colonnello del 23 campagna è trasferito al 2 pesante campale — Natella Leitz cav. Oscar, tenente colonnello 23 campagna è trasferito al 10 pesante — Peruzzo Pietro capitano del 23 campagna è trasferito al 30 campagna — Buratti Giuseppe capitano del 23 campagna è trasferito al 3 campagna — Ramberti Alberto, tenente del 23 campagna è trasferito al 7 campagna.

CAVALLERIA

Forneris cav. Pietro tenente colonnello reggimento caval. Saluzzo, promosso colonnello di cavalleria e collocato a disposizione dal 16 settembre 1930, e incaricato delle funzioni di direttore del deposito allevamento quadrupedi di Mirandola.

AMMINISTRAZIONE

Capitano De Stefano Antonio, comando distretto di Benevento è trasferito all'11.o pesante campale (Udine).

L'autotreno del grano in Friuli

Che cosa ci viene a dire e a mostrare questo autotreno del grano?

E sopratutto che cosa significa?

Forse molti penseranno con nostalgia ai campi arati di fresco o alle bionde messi o all'incanto della trebbiatura! Ma l'autotreno non viene a far della retorica, esso è una palpitante, energica azione di propaganda rurale. L'Autotreno che vedremo sostare da domenica a Udine, testimonia l'incrollabile volontà del Governo fascista nel proseguire quella battaglia del grano che, iniziata nel 1925, ha dato pure in questi anni di crisi, e pure in quest'ultimo veramente doloroso per l'agricoltura italiana, sia per la caduta dei prezzi che per l'inclemenza delle stagioni, risultati cospicui che hanno del prodigioso.

Si è passati da una produzione media ad ettaro del sessennio prebellico di ql. 10.35, ad una produzione media di quintali 12.10 del primo sessennio fascista e ad una produzione media di quintali 13.61 nell'ultimo biennio granario (calcolando la media del 1930 in quintali 12.6, quale risulta dai primi dati dell'Istituto Nazionale di Statistica). Si è passati da una produzione complessiva di quintali 46.200.000 nel 1924-25 ad una produzione media complessiva di quest'ultimo biennio di 66.5 milioni. E mentre fummo costretti a importare nel 1925 oltre 25 milioni e mezzo di quintali dall'estero, nella più estrema ipotesi ne importeremo quest'anno una ventina (nel biennio 1930-31, tenendo per ferma questa ultima cifra, ne avremo importato 31 milioni e cioè 15.5 milioni di quintale per anno). Ma non siamo giunti ancora alla meta, non abbiamo obbedito ancora al comandamento del Duce.

Ed ecco che l'Autotreno del grano porta nelle campagne italiane, in tutte le campagne, il seme della buona tecnica, la volontà della lotta con tutti i mezzi. Sei anni di propaganda han dimostrato che la nostra terra può offrire maggiori messi, purchè si addotino gli accorgimenti necessari nella coltura, dalla semina a righe, alle concimazioni azotate, dalle arature profonde alle sarchiature e alle rullature, dalla scelta del seme all'appropriata disposizione delle rotazioni agrarie. Se da per tutto si adotteranno razionali colture, il grano renderà di più e conforterà maggiormente le fatiche degli agricoltori. E' nella tecnica che dobbiamo ancora progredire che non bisogna sostare, che bisogna rinvigorire le sperimentazioni. Tuttavia le nostre campagne non sono indietro; quando si parla di media produzione per ettaro, la cifra nasconde la realtà non ci dà la visione esatta di quel che sia la coltura granaria nel nostro paese. Si pensi che solo il 28 per cento della superficie granaria coltivata a grano si trova in pianura, mentre il 50 per cento è situata in collina e il 22 per cento addirittura in montagna; e questo significa che si sono fatti miracoli, e che la produzione raggiunta è testimonianza efficace della tenacia degli sforzi compiuti dai nostri agricoltori e dai nostri contadini.

* * *

L'autotreno del grano vuole favorire la diffusione dei moderni sistemi di tecnica colturale con speciale riguardo al frumento ma anche alle altre principali colture, alla rotazione agraria e all'ordinamento tecnico dell'azienda, con speciale rilievo della indusria zootecnica in considerazione dello stretto rapporto che esiste fra intensificazione granaria e allevamento del bestiame. E vuole anche portare a tutti i rurali d'Italia una parola di fede e di incoraggiamento, come un messaggio ideale del Duce per il maggiore potenziamento della industria fondamentale alla nostra ricchezza e potenza nazionale.

Il primo automezzo mostra da un lato un grande quadro allegorico che raffigura la marcia del Fascismo che si trasforma in marcia dei rurali per la redenzione alimentare del nostro paese. Dall'altra parte dell'autocarro sono illustrati e raffigurati i vari mezzi deliberati dal Comitato Permanente del Grano per la più rapida intensificazione della coltura frumentaria e per l'aumento sempre crescente della produzione granaria in Italia.

Il secondo illustra i grani precoci nazionali. Nella parte opposta è stata allestita una mostra di prodotti della nostra Cattedra ambulante di agricoltura, che ha attirato molta attenzione.

Il terzo ed il quarto richiamano l'attenzione degli agricoltori sui concimi fosfatici, azotati e sulla calciocianamide dei quali sono illustrati i benefici.

Il quinto mette in opportuno rilievo la necessità di intensificare la produzione zootecnica in Italia, attraverso specialmente la selezione e l'alimentazione del bestiame.

Il sesto è dedicato alla illustrazione della tecnica colturale e delle macchine di uso agricolo, e vi è applicato un criterio tecnico che va dalla lavorazione del terreno alla scelta del seme, semina e cure colturali.

Il settimo è diviso in sei settori, il Primo mette in rilievo l'importanza della barbabietola da zucchero, specialmente nei riflessi della produzione granaria e dell'alimentazione del bestiame.

Il secondo dimostra la necessità e l'importanza di applicare una razionale rotazione agraria nella coltivazione dei terreni.

Il settore che segue dà un'indicazione dei vantaggi economici e sociali che scaturiscono da una sana cooperazione, e l'utilità che la istruzione agraria porta al rifiorire della tecnica e dell'economia rurale. Un piccolo modello di trattrice conferma il concetto della utilità di acquistare macchine agricole di produzione nazionale.

Gli altri tre settori, che si trovano dall'altra parte dell'automezzo si riferiscono: il primo al nitrato di soda del Chile; il secondo è dedicato ai concimi potassici; il terzo alla industria molitoria nazionale e al migliore rendimento dei nostri grani precoci, su cui si avevano prevenzioni infondate sia per pane che per pasta.

L'ottavo automezzo è dedicato alle organizzazioni sindacali dell'agricoltura e degli agricoltori.

L'organizzazione della C. N. S. F. dell'Agricoltura appare per tal modo nella sua poderosa efficienza e attività di inquadramento, di disciplina nella produzione ed assistenziale.

Sotto tali quadri dimostrativi e indicativi si richiama l'attenzione dei lavoratori agricoli sulla necessità di prevenire gli infortuni sul lavoro porteggendo strumenti, usando maschere speciali, guantoni, occhiali ecc. ecc.

Nell'altra parte dell'Autotreno, la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori espone, in una serie di quadri, che si succedono a mezzo di speciale meccanismo, la propria organizzazione tecnico-economica.

L'INVITO DELLA CATTEDRA

Il Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, gr. uff. dott. Domenico Rubini, ed il presidente della Commissione granaria cav. G. Morelli de Rossi, hanno oggi diramato il seguente invito a tutte le autorità:

«Domenica 28 settembre corrente sarà a Udine, sostando in Piazza Umberto I ove rimarrà tutto il giorno esposta ai visitatori, l'Autocolonna del Grano, il geniale mezzo di propaganda ideato e voluto dal Duce, ed organizzato dal Sindacato Nazionale dei Tecnici Agricoli sotto l'egida del Ministero per l'Agricoltura e le Foreste.

La giornata si aprirà alle ore 9.30 con semplice cerimonia, alla quale la Cattedra Ambulante di Agricoltura e la Commissione Provinciale per la Propaganda Granaria si onorano di invitare la S. V. Ill.ma».

Riduzioni tramviarie per domenica

La Direzione della Tranvia Udine-S. Daniele, per cooperare alla riuscita della festa Nazionale dell'uva e alla visita alla autocolonna del Grano, ha concesso una riduzione del 50 per cento ai viaggiatori che nella giornata del 28 corrente intendessero recarsi a Udine da S. Daniele o dalle altre stazioni lungo la linea.

Agevolazioni saranno concesse lungo altre linee tranviarie e ferroviarie della Provincia.

Festeggiamenti in Gervasutta

Per domenica 28 corr. si stanno allestendo nel quartiere Gervasutta grandi festeggiamenti per la festa del Cristo che si celebrerà nella Chiesa di Via Marsala.

Tra gli avvenimenti sportivi vi sarà una corsa podistica detta «Giro podistico di Gervasutta» per il quale sono in palio numerosi doni.

La borsa Marangoni

A suo tempo dal comune venne aperto concorso per il conferimento di una borsa di studio per la Medicina del lascito Marangoni. Su sei concorrenti, la borsa stessa venne aggiudicata al signor Giovanni Armellini di Giusto.

Nel mondo scolastico

Istituto Magistrale Arc.

Alunne ammessi: Bortolotti Bruna, Cappello Maria, Maurich Lena, Moscatelli Adele, Muzi Adriana, Ottoborgo Adina, Simeoni Noemi, Vendri Claudia, Angeli Nerina, Brosadola Elisabetta, Esente Ada, Miniutti Gemma, Miniutti Licia, Pessotto Olga.

R. Ginnasio Liceo

Ammessi alla I liceale: Azzoni Maria Teresa, Bruni Brano, Cattaruzzi Silvia, Costa Remo, Davossa Tomaso, Ellero Gianvittore, Nordi Vittorio, Pace Concetta, Schiavi Anna Maria, Tabacchi Mario, Ambrosio Bruno, Andreussi Francesco, Antonelli Antonio, Biasatti Manfredo, Campeis Corrado, Dianese Italo, Facini Domenico, Francescutti Mario, Nais Antonio, Pellizzer Luigi, Pezza Alcide, Sottocorona Enzo, Tuzet Giovanni, Frossi Annibale.

Promossi alla II liceale: Bianchini Maggiorino, Cappello Filippo, Caviglia Manlio, Drïussi Giuseppe, Fezzutti Giovanni, Fietta Alessandro, Giacomantonio Amedeo, Marchesini Giorgio, Pedretti Carla, Pollonara Francesco, Prenassi Emilio, Savonitto Ettore, Virgili Carlo.

Promossi alla III liceale: Facca Giancarlo, Gottardis Ottorino, Malfor Flavia, Ostedich Amalia, Romano Enrico, Zanin Pietro.

Esami alle Complementari

Gli esami nella R. Scuola Complementare «Pacifico Valussi» e nella R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro con indirizzo Agricolo e Commerciali, avranno inizio il 1. ottobre.

Per le iscrizioni alla R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro Agricola e Commerciale, occorrono i documenti elencati nell'albo della Scuola.

La domanda e i documenti stessi devono essere redatti in carta libera.

Alla prima classe sono ammessi senza esami i forniti di licenza della quinta classe elementare, e previo esame di ammissione quelli che ne sono sprovvisti.

Gli allievi della settima e ottava classe integrativa di avviamento professionale, posssono accedere, qualora superino apposito esame di ammissione, rispettivamente al seconda e al terzo anno della sezione agricola e commerciale. Ove non superino l'esame vengono iscritti, su domanda, quelli della settima classe al primo anno e quelli dell'ottava al secondo.

I licenziati della R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro potranno accedere al quarto corso dell'Istituto Tecnico Inferiore e dell'Istituto Magistrale Inferiore, superando una prova di lingua italiana e una di lingua latina, oppure senza alcun esame al corso preparatorio di un Istituto Commerciale; ed infine godranno di tutti i vantaggi che si godevano con la antica licenza Complementare.

La Giunta Esecutiva del Consorzio Antitubercolare e il funzionamento dei dispensari

Sotto la Presidenza de l'on. Asquini, nel pomeriggio di ieri si è riunita la Giunta Esecutiva del Consorzio Provinciale Antitubercolare.

Ha stabilito tra l'altro di delegare al barone prof. Enrico Morpurgo il compito di provvedere alla organizzazione della «Festa del Fiore» che si celebrerà nella ricorrenza dell'VIII anniversario della Marcia su Roma.

ISTITUZIONE DI NUOVI DISPENSARI

Com'è noto, oltre ai tre Dispensari di zona di Udine, Pordenone e Tolmezzo il Consorzio avrà altri dispensari minori, i quali, a seconda della loro importanza, saranno di 1° e di 2° grado.

Quelli di 1° grado avranno sede nei capiluoghi di Mandamento e avranno un arredamento che consenta loro la possibilità di ricerche cliniche, microscopiche e anche radiografiche; quelli di 2° grado, sorgeranno là dove maggiori si manifesterà i bisogni, e, saranno attrezzati in modo molto semplice.

I dispensari di 1° e 2° grado devono sorgere per iniziativa di Comitati locali, ricevendo però dal Comune un contributo annuo.

Il nostro Consorzio ha già stabilito di fondare dei dispensari di 1° grado nei Comuni di Gemona, Cividale, Palmanova, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo; Latisana, Maniago, oltre a mantenere quello di Codroipo.

Le trattative condotte finora coi Comuni e le Amministrazioni Ospedaliere di Gemona, Cividale, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, hanno dato risultati soddisfacenti. Tutti si sono impegnati a dare gratuitamente i locali e un modesto contributo. Si può perciò dire che in questi Capiluoghi di Mandamento i dispensari saranno in grado di funzionare col 1° gennaio.

Cogli altri capiluoghi continuato le trattative.

Resta poi da provvedere per il personale. Il Consorzio vedrà, caso per caso, se non sia conveniente, come è stato fatto in passato, incoraggiare i medici ai quali verranno affidati i dispensari, a frequentare per qualche mese, qualche grande dispensario, per acquistare la necessaria competenza non solo clinica ma dispensariale.

Quando per alcune località si trovassero difficoltà non facilmente nè immediatamente risolvibili si provvederà col dispensario mobile, e col personale dei dispensari di zona, i quali si recheranno settimanalmente nelle località ove un dispensario avrebbe dovuto sorgere.

PER L'AUMENTO DEI POSTI LETTO NEGLI OSPEDALI DI ZONA

La Giunta Esecutiva ha stabilito di concorrere nella spesa per l'ampliamento dei padiglioni destinati al ricovero dei tubercolotici presso gli Ospedali di Sacile, Cividale e Palmanova con riserva di adottare analoghe determinazioni per quanto riguarda l'ampliamento dei padiglioni presso gli altri Ospedali della Provincia, quando dagli Enti interessati saranno presentati i relativi piani tecnico-finanziari.

IL NUOVO REGOLAMENTO DEL CONSORZIO

La Giunta Esecutiva è passata quindi all'esame delle schede del nuovo Regolamento del Consorzio Provinciale Antitubercolare.

Il nuovo regolamento contempla la istituzione del posto di Direttore del Consorzio, ne determina le attribuzioni ed il trattamento, disciplina il reclutamento del personale dei tre dispensari di zona di Udine, Pordenone e Tolmezzo e contiene le norme specifiche per il funzionamento dei dispensari fissi e del dispensario mobile.

AMPLIAMENTO DEL DISPENSARIO ANTITUBERCOLARE DI ZONA

In relazione alle necessità di ovviare alla insufficienza dei locali dello stabile attualmente adibito a sede del Dispensario Antitubercolare del Capoluogo, la Giunta Esecutiva ha preso atto con il più vivo compiacimento dell'offerta dell'on. sig. Podestà di Udine, il quale ha comunicato l'intendimento del Comune di mettere a disposizione del Consorzio di apposita area nella quale dovrà sorgere il nuovo edificio per il Dispensario.

L'Ufficio Tecnico Provinciale è stato incaricato di compilare il progetto della nuova costruzione.

RILEVAZIONE STATISTICA

Su questo importante argomento la Giunta Esecutiva ha deliberato di delegare al proprio Presidente la nomina degli Ispettori di Zona, che dovranno collaborare con il Consorzio alla raccolta degli elementi necessari per la formazione del casellario tubercolare.

BOLLETTINO DEL CONSORZIO

La Giunta Esecutiva ha poi deliberato di dare incarico al prof. Morpurgo di curare la pubblicazione del Bollettino del Consorzio, il cui primo numero uscirà prossimamente.

Ha infine preso atto dei provvedimenti assistenziali adottati dal Presidente durante il periodo dal 2 agosto al 24 settembre. Durante il quale periodo sono state assistite ben 278 persone.

Qualchi spì dal gno ciamp

Così Anute Fabris, la nostra Fabiana intitola un elegante volumetto di poesie friulane che vede la luce in questi giorni, editrice la Filologica Friulana (tip. Doretti)). Un campo, il suo, che ha dato e dà sempre copiosi frutti di varia natura, ma tutti sani e saporosi perchè maturati al calore degli affetti più nobili. Per lei, tutte le cose, le maggiori e le minori, hanno la loro voce, ch'Ella ascolta e ripete, guidata da un alto senso di umana comprensione e compassione, anche quando sferza certe debolezze e imperfezioni dello spirito. In generale, tutti gli scrittori dialettali del Friuli, dopo la guerra e le sue devastazioni materiali e morali, come obbedendo ad una voce misteriosa che venisse dagli Avi, provati anch'essi dai medesimi turbamenti e tormenti, hanno lanciato il loro grido ammonitore per la ricostruzione — e particolarmente per la ricostruzione morale del nostro popolo: col lavoro, con l'onestà, con la morigeratezza, con l'amore e la pace nelle famiglie.

E sia benedetta l'opera loro!

Non cicale che cantano per il solo compiacimento di udir risuonare la loro voce nell'aria afosa e stagnante; non usignoli che gorgheggiano solo per esprimere i propri lamenti appassionati; ma scrittori che la luce del loro ingegno e il calore delle anime loro per guidare altrui attraverso le nebbie fitte che tolgono massime in epoche turbinose, la visione della retta via da percorrere.

Ed Anna Fabris fu della schiera di questi eletti, tra i più costanti e fattivi. Le «talune spighe del suo campo» lo confermano; e lo confermano anche le sue prose che «La Patria del Friuli» è fortunata e onorata di accogliere quando a quando.

Ella, vedendo la mattina passare, sullo stradone la gente che si reca a lavorare, eleverà un inno commosso:

Ciare int, o int di vore,
chi tu coris sul stradòn,
par ciapà la to zornade
come in biele procession.

iò, ch'i soi lavoradore,
ti saludi, ma di cûr,
e ti ciali complasude
di podeti stà daûr,

par ch'i sint che duc' insieme
sin la fuarze dal Lavôr,
par ch'i sint che i dîs de vite
ju cuistìn cun dut onôr.

Ciare int, o int di vore
la sirene a dà il sivîl:
jentre in fabriche, lavore...
Ti protezi simpri il Cîl!

I rintocchi delle nuove campane di Rivolto dopo la forzata vedovanza del Campanile dovuta alla sacrilega depredazione del nemico, la commuovono:

Ciampanis di Rivolt, ce bot tal cûr
a sintì dopo tant
la vuestre vòs di Cîl
a svoà di lassù sul Ciampanil
dal passât i ricuarz
e contà tôr a tôr
che, cioltis dai nemîs,
i sês tornadis fûr dai lôr canòns
a benedî il Signôr!

Ciampanis di Rivolt, dal miò paîs
ancie i muarz àn sintût, i nestris muarz
che un timp, no piciniz,
nus segnavin devòz
a tignî su lis mans, cul cûr al Cîl,
quant che dal Ciampanîl
al partive il segnâl
di pensà al nestri fin!

Ancie lôr àn sintût e àn gioldût
pai fîs e pai nevôs
che dal Signôr la vôs
tornavin a scoltà.

. . . .

Oh sunâit, oh sunait, e sei tal timp
la vuestre vôs cussì:
"Regni l'amôr tra duc', regni la pâs,
regni il Signôr culì».

Le poesie di Anute Fabris, raccolte in questo caro libro, in gran parte le conoscevamo per averle già lette sui giornali, su riviste, sullo Strolic; ma le abbiamo rilette con rinnovato compiacimento. Non tutte sono affettuose, non tutte risalgono malinconicamente al passato. V'è tra esse anche l'aneddoto e lo scherzo, v'è la satira — franca ma indulgente quasi sempre e bonaria come quella ch'è dettata da chi per le debolezze e le fatalità della convivenza umana indulge.

E v'è la seconda parte, «In timp di vuère» che particolarmente commuove con «Quadrut», con la «Vos di Nadâl», con «I tornin, i tornin!»; e ci trovano di nuovo consenzientissimi (tanto più che l'«attualità» loro persiste in gran parte) il «Fat di veretât», il «Clalâit ce galandinis»; ed altre.

La terza ed ultima parte «Pai contadins» — in mezzo ai quali Anna Fabris compie la sua missione di educatrice, madre dei piccoli sorella e consigliera ed ausilio degli adulti — è ispirata ad una grande simpatia per i lavoratori dei campi, alle cui dure ma serene fatiche dobbiamo il nostro pane quotidiano. Tutti lavoriamo, spiega con semplicità persuasiva di pensieri e di forma: l'insegnante e il muratore, il calzolaio e l'impiegato, il falegname e il medico, il farmacista e il sarto...; tutti lavoriamo, ed il lavoro degli uni è utile, è indispensabile a tutti gli altri e soltanto da questa universalità del lavoro può venire la prosperità del paese. E nessuna fatica onestamente compiuta supera le altre ma ciascuna porta a chi la esercita dignità di cittadina, serenità d'animo e pace.

Ma come può dare Fabiana, insegnante consigli ed istruzioni, ad esperti lavoratori dei campi, i quali conoscono — o «credono di conoscere» — ogni zolla di terra, bagnata dal loro sudori?....

Si maravee di sês cun me la int
savê che jo m'intint
di ce c'al devi fa l'agricoltôr,
par fa vindi di plui il so lavor

risponde Fabiana rivolgendosi «al agricoltôr»; e continua:

S'i sai alc, l'è il parcè.
Nassude in miez dai ciamps,
e son cressûz cun me
l'amôr e la passion
pa l'art dal contadin,
c'al lavore, si sa, cence padin,
ma al comande a la tiare
di sot il cil aviert.
Mi gôt frute ancimò
in quant che un timp
a si tignive in ciase un pôs di ciamps...

e racconta la sua vita «contadina», con un sapore di agreste semplicità che diverte; e così descrive in altri componimenti la vita dei campi, la pace di Pasqua in campagna, la necessità di lavorare e di seminare:

Il lavôr, l'è dovè. Su, cun amor
un par l'altri, par duc',
lavorìn, semenìn!...

E non lotta di classe, non odio fra una parte e l'altra — come predicavano gli agitatori nei primi anni tormentati del dopo-guerra e come si voleva o soleva affermare nel minaccioso primo maggio di tempi andati.

Bregs incrosâz? Ocadis di rancor?
Cûrs cun veleno e odio disperât
pal sior c'al sta plui ben? Filis di ozios
che il mont, par gioldi lôr, nêlin cambiât
a cost ancie di sanc, d'ogni delit?
Ah cence amor, ce brut vivi cussì!

Quando si giunge all'ultima pagina, sorge in noi il desiderio che Fabiana raccolga nel suo campo altre spighe, e le conceda al nostro popolo, il quale ne ricaverà sano e vital nutrimento.

NICODEMO BALDENCIO

Cinema Concerto «EDEN»

L'«Isola del Sole» Match Carnera-Christner

Successo trionfale che ha superato ogni previsione lo spettacolo di ieri all'EDEN pubblico imponentissimo, attento, entusiastico, plaudente, ecco la cronaca da registrare e certamente tale atmosfera si ripeterà per parecchie sere ancora replicandosi lo spettacolo completo da oggi giovedì dalle ore 17.

«L'Isola del sole», magnifico romanzo di passione, incanto d'amore, bellezza di poesia, nostalgia di canzoni; è un inno alla giovinezza svolto sullo scenario naturale di ambientazione esotica; è di certo la più bella interpretazione del simpaticissimo Ramon Novarro. Ottimamente il commento musicale del maestro prof. cav. Aru eseguito alla perfezione dalla valente orchestra dell'EDEN che conta dei migliori professori di Udine; applausi incessanti alla bella canzone che presto assurgerà alla popolarità.

«Mach Carnera-Chistner» questo film ufficiale è l'unico realizzato con grandi mezzi tecnici, tanto che lo spettatore assiste al Match stando comodamente seduto nelle poltrone certamente meglio e più comodi delle 60.000 persone che gremivano l'Arena di Floyd Fitzsimmons. Attualità meravigliosa che ha riscosso il più vivo entusiasmo; la vittoria di Carnera è stata salutata da fragorosi applausi.

PER I VOSTRI FIGLI

Ogni sistemazione scolastica, educativa trova soluzione, ordinatissima e di esito favorevole nell'Istituto Italiano Ravà di Venezia, antico rinomato collegio, dove i convittori ricevono educazione completa ed istruzione valida, tanto nelle scuole regie della città, come nei corsi accelerati interni, riconosciuti dallo Stato: elementari, ginnasiali, liceali, di istituto tecnico.

Tariffe ridotte consolidate.

Un altro riuscito esperimento del prof. Calligaris sullo smemorato di Collegno

Anche ieri il prof. Calligaris ha seguito un altro riuscito esperimento sulla persona dello smemorato di Collegno. Si trattava di ottenere la lettura della musica. All'esperimento era presente il maestro Aru, la signora Canella ed il collega Tigoli del «Piccolo» di Trieste che oggi sul suo giornale ne fa una bella ed interessante relazione.

Il maestro Aru, senza particolari preparazioni, presenta allo smemorato un libro: sono le suonate di Schumann nella collezione Litolff. Prima che l'esperimento abbia inizio, la signora Canella ricorda, come, appena entrato al Manicomio di Collegno, prima ancora del riconoscimento da parte della famiglia i medici di quell'Ospedale avevano dato allo sconosciuto da correggere della musica, i cui segni erano stati ad arte disposti erroneamente. L'ammalato dimostrò allora di riconoscere e di saper correggere l'errore. Più tardi —ella dice— affermarono ch'egli non sapeva assolutamente nulla di musica...

Il prof. Aru, intanto, presenta al professore un brano di musica. Brevi attimi di silenzio, nuovi interrogativi, nuovi dubbi... ma poi ecco lo «memorato» che inizia la lettura: re... do... si e poi si ferma, torna indietro e si riprende identificando abbastanza rapidamente le note. Ha dei brevi tentennamenti, come se cercasse di scrutare nell'ombra.

Tentenna, deve alle volte fermarsi per poi riprendersi, altre volte, dopo aver letto un segno, non lo riconosce più un minuto dopo. E' l'uomo diventato cieco, che conosce la sua casa, la disposizione dei mobili e degli oggetti; ma qualche volta intoppa, sbaglia strada, non trova ciò che cerca.

Il maestro vorrebbe che lo smemorato, accennasse a qualche aria leggendo la musica, ma egli non riesce e continua nella lettura delle note rispondendo alle domande, anche tendenziose del maestro, con chiarezza e precisione. Sotto lo stimolo praticato con una punta, dal prof. Calligaris lungo la linea assiale della memoria le risposte si fanno più precise e più rapide.

«Ne sono pienamente soddisfatto — dice il maestro Aru — il prof. Canella, e che sia lui sono sicuro, ha dimostrato di conoscere la musica e non superficialmente».

UN SOGNO DELL'UOMO DI COLLEGNO

Finiti gli esperimenti, l'uomo di Collegno ricorda al prof. Calligaris la prima visita fattagli. «Quanto mi ha tormentato quest'uomo: mattina, sera e notte; dovevo essere sempre a sua disposizione e soltamente dopo giorni e giorni di studio à steso la sua perizia. Che differenza da quei medici che mi hanno stesa senza vedermi, o battendomi un colpetto sotto le ginocchia come si fa con le signorine nervose».

A questo punto il prof. Calligaris ricorda un particolare molto importante della vita dello smemorato a Udine. «Un giorno — egli dice — si è presentata al sanatorio una signora di Udine che io non conoscevo, per comunicarmi di essere stata molti anni fa amica della famiglia Canella. Domandi — mi ha detto la signora — al prof. Giulio se ricorda come si chiamasse quell'organista cieco del Santo di Padova che io ho visto in casa sua parecchie volte. Io mi scrissi il nome — dice il dott. Calligaris — ch'era quello del celebre compositore di musica sacra, maestro Bottazzo, proponendomi di interrogarlo il giorno successivo.

Alla sera prima che si addormentasse vo'li stimolare la linea della memoria perchè sognasse, durante la notte, e ricordasse quindi quale segno avesse fatto. La mattina lo trovai intento a scrivere e quando mi avvicinai al suo letto, mi disse di avermi trascritto il sogno e mi consegnò il foglio di carta. Senza leggerla la misi in tasca e non vi badai più per qualche tempo. Nel pomeriggio lo feci entrare nel mio studio e a bruciapelo gli chiesi: «Come si chiamava quell'organista cieco di Padova, che veniva alle volte a casa vostra?».

— Ma vuol scherzare — mi rispose — non ha letto che mi sono sognato proprio di questo musicista, il Bottazzo?

Aperto il foglio, infatti vi trovai segnato il nome del musicista.

Il maestro Aru racconta di alcuni casi di amnesia improvvisa toccati a lui ed a suoi amici e lo Smemorato, che ascolta con visibile soddisfazione questi racconti, conclude: «Mal comune mezzo gaudio» e si avvia verso l'automobile che lo deve riportare a Verona.

Il premio del «Rotary Club» al gemonese Giovanni Fantoni

La Stefani comunica:

La Giuria Internazionale, della quale il presidente Ugo Ojetti ed Antonio Mariani appartengono al Rotary Club Italiano, ha proceduto alla assegnazione del premio di 10 mila lire del Rotary Club Italiano, premio designato ad una produzione moderna di gusto ed efficacia. Il cospicuo premio è stato assegnato all'unanimità al mobiliere Giovanni Fantoni di Gemona del quale diverse opere figurano nella galleria dell'arredamento.

Al signor Giovanni Fantoni le nostre più vive congratulazioni per l'ambito premio conseguito.

Un grande «Circo Zoologico»

E' preannunciato l'arrivo del gran Circo Zoologico Fischer che, reduce da un giro compiuto in Germania, pianterà le sue bianche tende nella nostra città. Il Circo è, a quanto si assicura, il più grandioso che viaggi l'Europa; basti dire che è dotato di trecento animali feroci fra cui ben cento leoni. Vi è pure una ricchissima collezione dei più svariati animali della fauna.

Famoso è l'elefante «Jenny» conosciuto in tutto il mondo, presentato dal direttore A. Fischer assieme a tutta una troupe di giganteschi elefanti indiani. Treni speciali con 103 vagoni, arena di 500 posti modernissimamente attrezzata, rendono, come dicemmo, Circo uno dei più grandi.

Il debutto è fissato al 2 ottobre in Piazza Umberto I. Il Circo ha due proprie orchestre e vi sarà giornalmente concerto dalle 11 alle 12. Serraglio visibile al pubblico tutto il giorno.

SPORT

Rappr. Liberi-Udinese B

L'incontro di campionato di divisione nazionale: Udinese-Atalanta, che come abbiamo riferito avrà effettuazione al campo polisportivo «Moretti» domenica 28 corrente, sarà preceduto da quello amichevole tra la squadra di rincalzo dell'Udinese e la rappresentanza dei liberi, incontro naturalmente non privo d'interesse e che avrà inizio alle ore 12.30 precise.

Incontri di tennis tra i G.U.F. di Udine e Gorizia

Stamane sui campi di gioco del polisportivo Moretti si sono iniziati, sotto l'abile direzione del signor Leonardo Pellizzo vincitore di vari importanti tornei nonchè campione friulano, gli incontri di tennis tra la squadra del G. U. F. di Udine, formata da Pezzo, [illegible] Liesch, Bassi, di Brazzà (riserva Cattaneo) e quella di Gorizia formata da Bevilacqua, Venuti, Sieberle e V[illegible].

Ecco i risultati dei primi due incontri:

Singolare uomini: di Brazzà (Udine) b. Bass (Gorizia) per 6-1; 6-1.

Doppio uomini: Pelizzo-Bassi (Udine) b. Bevilacqua-Venuti (Gorizia) 6-1; 6-3.

Il giro podistico di Gervasutta

Domenica 28

Cominciano ad affluire presso il comitato organizzatore le iscrizioni degli atleti. Ciò fa prevedere ormai che la corsa abbia una riuscita sicura. Domani sarà reso noto il regolamento che vige per la corsa: regolamento già approvato dal locale comitato della Fidal.

Fatti e fatterelli del giorno

Due energumeni arrestati in piazza Vittorio

Ieri nel pomeriggio, verso le 15, il vigile urbano Bruno Moreal di servizio in Piazza Vittorio Emanuele notava due vecchie conoscenze, certa Ernesta Manfredo fu Giovanni di anni 37 da Remanzacco, e Giovanni Beltrame di anni 44 da Udine, mentre importunavano i passanti chiedendo loro l'elemosina. Da notarsi che i due furono più volte diffidati a smetterla senza però, a quanto pare, alcun effetto.

La Manfredo che ha una gamba grossa più dell'altra se ne serve per impietosire i passanti, e il Beltrame si fa passare per un tubercolotico.

Il Moreale si avvicinò ai due e intimò loro di smetterla, invitandoli nel contempo ad andarsene.

Fiato sprecato. Anzi la Manfredo inviperita cominciò a vomitare volgari ingiurie, e il Beltrame a darle man forte.

Il vigile richiese l'aiuto del collega Vittoria Taverna, e i due mendicanti anzichè allontanarsi raddoppiarono le contumacie.

Fu allora loro intimato l'arresto per oltraggio. Il Beltrame che aveva un bastone in mano si slanciò contro il vigile Taverna, ma venne tosto disarmato. Egli però si abbracciò ad una colonna, di dove non era possibile di staccarlo, mentre la Manfredo girava intorno al gruppo gridando:

— Assassini, vigliacchi! e altre consimili ingiurie.

Accorse anche il vigile Ercole Bon, e in tre riuscirono a portare di peso il Beltrame su una carrozza, e a mettervi anche quella furia della sua compagna.

Furono così accompagnati in questura e quindi in carcere.

Nella colluttazione il vigile Bon fu morsicato ad un braccio.

Ruba e lascia delle tracce per incolpare un altro

A tale Michele Biffis di Santo, di anni 43, dimorante in Via Cividale, notti orsono erano stati rubati da ignoti, che si erano introdotti, prima nel cortile dell'abitazione mediante un foro praticato nella rete metallica che lo circonda e poi nella stalla, dove la porta era aperta, dei pennuti per un valore di 400 lire. In seguito a denuncia i carabinieri di via Gemona si recavano sul posto per fare le indagini del caso. Difatti trovarono il foro denunciato e non molto lontano dalla stalla una pinza, che probabilmente aveva servito per tagliare il filo di ferro e un patentino intestato all'ex carabiniere Alessandro Burlini di Elia, di anni 29, dimorante a Grions di Povoletto. Immediatamente tradotto in caserma il Burlini riconosceva di fatti il suo patentino. Interrogato come mai fosse stato trovato nei pressi del luogo dove era avvenuto il furto il Burlini faceva questo racconto:

«Il giorno stesso del furto mi trovavo presso una pompa per il rifornimento della benzina, quando fui avvicinato da tale Giuseppe Compagnon fu Antonio, da Grions del Torre il quale mi propose di portarlo a Udine seduto sul seggiolino posteriore della mia motocicletta dietro pagamento della benzina.

Io per fare un piacere accondiscesi ma poi giunto a casa mi accorsi della sparizione del patentino e di un paio di pinze che tenevo nella tasca della giubba».

Accertato se veramente il Compagnon si era fatto portare a Udine e ritenendo il Burlini persona incapace di commettere il furto, i carabinieri hanno denunciato il Compagnon, alle autorità competenti, quale sospetto autore del furto a danno del Biffis.

Galline, colombi ecc.

Tale Edoardo Sabbadini fu Domenico di anni 30, da Martignacco, ha denunciato ai carabinieri di Via Gemona di aver patito, nella notte del 22, un furto di 17 galline due colombi e di un maialetto, per un valore complessivo di 200 lire. I ladri si sono introdotti nella stalla, dove stavano gli animali, rompendo la finestra e poi dopo aver commesso il furto se ne sono usciti dalla porta principale.

I militi stanno indagando per scoprire gli autori del furto.

Uccelli che... volano

Nella notte del 21 corrente, alcuni ignoti si sono introdotti nel cortile del signor Leonardo Trangoni fu Sante, di anni 64, dimorante ella frazione di Rizzi, e mediante chiave falsa hanno aperto la stanza dove si trovavano rinchiusi nelle gabbie diversi uccelli di varie razze, asportandone per un valore di 100 lire.

Il fatto è stato denunciato ai CC. RR. di Via Gemona, i quali stanno indagando.

Vendeva cocomeri senza la prescritta licenza

Gli agenti di vigilanza urbana, hanno posto in contravvenzione certo Riccardo Muraro di anni 19 il quale fu sorpreso in viale Val a vendere cocomeri senza la prescritta licenza.

Affittacamere in contravvenzione

Gli agenti della squadra [illegible] hanno elevato contravvenzione [illegible] Cristofoli di [illegible] in via Villalta, affittava stanze senza la prescritta licenza.

Revoca di licenza

Abbiamo narrato l'altro giorno della sorpresa fatta dai carabinieri nell'osteria «al buon Pastore» in via Cividale, come è noto vennero sorprese delle donzelle a ballare in costume adamitico con accompagnamento di grammofono.

La Questura, in seguito a questo fatto ha revocato la licenza all'oste Antonio Petricig.

Si ferisce con una sega

Ieri sera, alle ore 23, venne medicato dal dott. Grillo del nostro Ospedale, il falegname Umberto Piccoli di anni 22 da Enemonzo, per una ferita lacero-strappata al dito anulare destro e per una ferita lacera al medio.

Il Piccoli si è prodotte le due ferite nella sua abitazione ad Enemonzo, lavorando con una sega.

Il sanitario del Pio Luogo, dopo averlo curato, lo rimandava guaribile in una quindicina di giorni.

Grave incidente di caccia

I giovani Emilio Guion di Virgilio di anni 16 e Emilio Battistoldi fu Giovanni si recarono a caccia in quel di Masarolis.

Avevano un solo fucile, e precisamente il Guion. Stanchi di peregrinare tutto il giorno ad un certo punto si sedettero sul prato. Nell'atto però di diporre sull'erba il fucile, venne urtato il cane, e partì un colpo che prese quasi a bruciapelo il Battistoldi, ferendolo all'avambraccio sinistro.

Gli furono subito prodigate le cure del caso e il sanitario lo giudicò guaribile in una trentina di giorni.

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

COMMESSO manifatture cerca ovunque, quale commesso, lunga pratica, anche direttore azienda, distinto, bella presenza. Scrivere Cassetta 3 Unione Pubblicità Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

SOCIETA' cerca ragioniera con mansioni di cassiera. Offerte Cassetta 5 Unione Pubblicità Udine.

IMPORTANTE società anonima sede Udine cerca stenodattilografa pratica anche contabilità. Scrivere Cassetta Postale 205 Udine.

FITTI

APPARTAMENTO sei ambienti, bagno, gas, garage, vasto cortile, affittasi vuoto oppure ammobiliato. Rivolgersi Milazzo 6 primo piano.

ELEGANTE camera soleggiata indipendente affittasi persona distinta solo inquilino. Via della Cisterna 9 1. piano.

AMMOBILIATA centrale affittasi persona seria. Rivolgersi Unione Pubblicità, Manin 10, Udine.

COMMERCIALI

ISTITUTO Manzoni, Via Marinelli 43, Firenze. Convitto per Scuole Medie Corsi celeri per chi voglia guadagnare l'anno. Prezzi mitissimi. Chiedere programma.

CEDESI causa ritiro bar avviatissimo reddito garantito a Trieste. Informazioni Bracci, Via Udine 23, Trieste.

BERLINA 509 A due porte elegante venderei cambierei con spyder o torpedo. Proprietario Bar Eden Udine

PERMUTEREI decorosa casetta civile abitazione, cinque vani, oltre bagno, water, liscivaia, giardino, sita dietro stazione, contro altra sei-sette vani comodità moderne. Accendendo contanti eventuale soprapprezzo. Esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 6 Unione Pubblicità Udine.

Pensione studenti 250 mensili ottimo trattamento. Via Marinelli 3, presso Fian Olga.

Bambina investita da un'auto

Ieri, poco dopo mezzogiorno, veniva accolta all'Ospedale Civile, dal dottor Accordini, la bambina Emma Franceschinis di Angelo dimorante a Muzzana, con la tibia sinistra fratturata da un automobile.

La Franceschinis s'av[illegible] giocando nella strada di fronte alla sua abitazione, quando al suono della tromba di una automobile che sopraggiungeva, attraversava la strada all'improvviso, non permettendo alla chauffeur di evitare l'investimento. La bambina colpita dal parafango della macchina, veniva gettata a terra brutalmente. Soccorsa dagli stessi viaggiatori, veniva coll'auto investitrice trasportata a Udine nel nostro Ospedale.

Il dottor Accordini gli riscontrò la rottura della tibia sinistra per cui la giudicò guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Posti gratuiti al «Toppo»

Ieri ai giovani Bruno Marchetti di Lorenzo e Renzo Scoda di Ernesto, il Podestà ha assegnato i due posti gratuiti all'Istituto Toppo. Al concorso avevano preso parte sette giovani. Ai posti semigratuiti non è stato ammesso nessuno perchè anche l'unico concorrente non si trovava nelle condizioni richieste.

Nomina di sottobidello

Il Podestà con deliberazione di ieri ha nominato a sotto bidello il signor Italico Morassi di Costante.

I nipoti e parenti tutti annunciano con dolore la perdita della loro diletta

Lucia Toffoli-Gori

di anni 79

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo da via Cesare Battisti 6.

Si ringraziano tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Udine 25 settembre 1930.

RINGRAZIAMENTO

—La Famiglia CARNELUTTI profondamente commossa per la solenne manifestazione di stima e d'affetto tributata al Caro ESTINTO, ringrazia vivamente tutti coloro che vollero partecipare al loro immenso lutto e in modo particolare l'Ill.mo Sig. Podestà di Pozzuolo e l'Egregio dott. Aldo Feruglio Presidente dell'Ordine dei Medici.

UDINE, 25 Settembre 1930.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.98 — Zurigo 370.60 — Londra 92.83 — Stati Uniti 19.09 1/4 — Scellino austriaco 2.6970 — Marco germanico 4.5480 — Obbligazioni delle Tre Venezie 70.70 — Consolidato 81.05.

Bollettino meteorologico

Il R. Osservatorio locale, comunica la situazione di stamane, alle ore 8:

Pressione a 0: 753.55 — Pressione al mare 764.39 — Temperatura 17.1 — Umidità nell'aria 78 — Direzione vento: sud-est, debole — Nebulosità 0 — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 19.5 minima 11.

Bollettino dello Stato Civile

Nati: maschi 2; femmine 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Ferdinando Gottardo falegname Elisabetta Faleschini casal. — Olinto Talaroni agricoltore Angela Rosso camer.era — Antonio Gatti barbiere Giuseppina Bangello casal. — Luigi Centa falegname Angela Silini casal. — dott. Umberto Minin, medico chirurgo Teresa Dalan Civile.

Matrimoni: Pietro Urbani bracciante Luigia Rosso casal. — Vittorio Pittoni perito agr. Anna Pasqua Gardel casal.

Morti: Ciro Bisanti di Giuseppe a. 23 merciaio — Giordano Gobessi fu Natale a. 41 barbiere — Giacomo Flebus fu Giov. a. 62 pensionato — Luigia Carminati fu Giacomo a. 41 tipografa.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Giovedì 25 settembre

MILANO TORINO GENOVA - o. 20.40: Werther, opera di Massenet.

ROMA NAPOLI - ore 20.45: Le furie di Arlecchino, intermezzo comico musica di Lualdi, e Cavalleria rusticana, musica di Mascagni.

LANGENBERG - ore 21: Concerto sinfonico: musiche di Mozart e Beethoven.

LOVANIO - ore 20.15: Concerto classico.

Venerdì 26 settembre

MILANO-TORINO-GENOVA. — Ore 20.40: Concerto sinfonico.

ROMA-NAPOLI. — Ore 20.35: «L'amante nuova», operetta di Ostali.

BRESLAVIA-GLEIWITZ. — Ore 20.30: «Il barbiere di Siviglia», opera di Rossini.

MONACO DI B. — Ore 20: Festa monacense di ottobre. Musica originale paesana (trasmesse dalla Lovenbrau. - Ore 21.20: Concerto Sinfonico.

RADIO-PARIGI — Ore 20.45: «Cavalleria rusticana» (con cantanti dell'Opèra e dell'Opèra Comique).

STOCCARDA. — Ore 20.30: Concerto sinfonico: Musiche di Mozart, Dukas e R. Strauss.

VARSAVIA — Ore 20.15: Concerto sinfonico.

VIENNA. — Ore 19.30: «Il barbiere di Bagdad», opera di Cornelius.

ZURIGO. — Ore 20.35: «I vespri siciliani», opera di Verdi.

Trattoria Comunale

Oggi giovedì, cena: Riso e zucchine - Crocchetti di vitello - Contorni.

Domani venerdì, pranzo: Gnocchi di patate al sugo - Pesce in umido o fritto con polenta nuova - tonno - Contorni.

Cena: Pasta e verdura - bistecche ai ferri - Tonno - Sgomberi - Contorni.

MERCATI DI OGGI

Piazza Venerio

VENDITA ALL'INGROSSO

Per quintale: Mele 60 a 220 — Pere 100 a 240 — Fichi 60 a 90 — Noci 200 a 250 — Susine 160 a 180 — Uva 80 a 140 — Pesche 300 a 450 — Limoni 10 a 15 il cento — Melanzane 30 a 60 — Capucci 60 a 70 — Fagiolini 100 a 200 — Fagioli 70 a 120 — Patate 30 a 40 — Cipolle 30 a 40 — Insalata 70 a 120 — Aglio 200 a 250 — Spinaci 160 a 190 Radicchio 60 a 150 — Pomidoro 80 a 100 — Zucche 150 a 200 — Verze 60 a 80 — Sedano 60 a 70 — Indivia 60 a 100.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento 120 a 122 — Grano giallo vecchio a 82; idem nuovo 70 a 73 — Cinquantino 70 a 71 — Segala 61 a 64 — Avena 62 a 63 — Orzo da pilare 71 a 75 — Castagne 70-75 a 85.

Bestiame

Braida Bassi

Maiali da latte entrati 175 venduti 112 da 40 a 82 — Maiali da allevamento entrati 38 venduti 24 da 200 a 385.

Foraggi

Fieno dell'Alta prima qualità 16 a 21; idem seconda qualità 14 a 16 — Fieno della Bassa prima qualità 12 a 16 — Erba Spagna 19 a 23 — Paglia 11 a 12 — Strame 13

Legna e Carbone

Legna forte tagliata corta 12.50 a 13 — Comune 9.50 a 10.50 — Stanghe 8.75 a 9.50 — Carbone 34.

Piazza Mercato Nuovo

VENDITA AL MINUTO

Per chilogramma: Mele 1 a 3 — Pere 1.40 a 5.60 — Fichi 0.80 a 1.30 — Noci 2.80 a 4 — Susine 2 a 2.40 — Uva 1.20 a 1.90 — Pesche 3.80 a 6 — Limoni 0.15 a 0.20 l'uno — Peperoni 0.50 a 0.70 — Melanzane 0.60 a 0.80 — Capucci 0.80 a 0.90 — Fagiolini 1.30 a 2.50 — Fagioli da sgranare 0.90 a 1.60 — Patate 0.40 a 0.50 — Cipolle 0.40 a 0.60 — Insalata 0.90 a 1.60 — Aglio 3 a 3.50 — Spinaci 1.80 a 2.40 — Radicchio 0.80 a 2.50 — Pomidoro 1 a 1.30 — Zucche 2 a 2.50 — Sedano 0.80 a 1 — Indivia 0.80 a 1.40.

Nozze d'argento

Nell'intimità più affettuosa della famiglia e dei cognati si sono celebrate le nozze d'argento dell'egregio signor Ettore Fortunato, segretario comunale di Tramonti di Sotto e della gentile e buona signora Elda Battistella, nipote dell'illustre e venerato storico friulano comm. Antonio.

Alla cara cerimonia erano presenti la mamma della sposa, i fratelli Aderbale e Giovanni, i figli, i cognati ed alcuni intimi amici. La Messa fu detta nella chiesa del S.S. Redentore ove venticinque anni or sono furono celebrate le nozze, dal cugino della sposa, don Vittorio Stefani che pronunciò nobili espressioni di elogio e di augurio.

Agli sposi argentei pervennero doni e fiori a profusione e durante il signorile rinfresco seguito in casa Battistella, furono loro rivolti fervidi auguri cui uniamo i nostri più cordiali.

Dal Friuli centrale

S. Daniele del Friuli

Lusinghiero incarico a don Patriarca

(25). Apprendiamo con vivissimo piacere che il sacerdote prof. don Emilio Patriarca è stato di questi giorni, col beneplacido di S. E. l'Arcivescovo, nominato dal Commissario Governativo della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», insegnante di religione: carica di alta responsabilità e onorifica. Ma se da una parte ci fa piacere la notizia del riconoscimento delle cospicue doti culturali di cui doviziosamente è dotato l'egregio sacerdote che da vari anni copre in questa nostra cittadina e con onore, la carica di Direttore della Biblioteca Guarneriana e di titolare della Mansioneria Pilliani I, dall'altra ci rincresce perdere l'eccellente amico di tutte le ore, e più ancora rincrescerà ai Parrocchiani di S. Daniele che in don Patriarca riconoscevano il Pastore buono, il consigliere sincero, il sacerdote infaticabile che dalle prime ore del mattino alla tarda sera e molte volte anche nel cuore della notte, era pronto sempre per l'assistenza religiosa a quanti ne avevano bisogno.

Sappiamo, anche per intanto il sacerdote Patriarca continuerà a mantenere le cariche che attualmente riveste fra noi, poichè per il momento, sono compatibili con le esigenze della cattedra che verrà a coprire nella vostra Udine.

All'ottimo sacerdote e caro amico presentiamo i nostri vivissimi rallegramenti per l'ambito incarico ricevuto, formulandogli l'augurio sincero che altre meritate soddisfazioni egli abbia a conseguire, in premio della sua fatica quotidiana.

Gemona

Morsicato da una vipera versa in grave pericolo di vita

Il giovane Davide Carnelutti di Francesco, di anni 15, abitante in Gemona in via Stalis 73, l'altro giorno si recava in montagna a falciare erba sul Monte Glemina. Mentre stava compiendo tale lavoro, veniva morsicato da una vipera. Subito trasportato all'Ospedale Civile gli vennero praticate le cure del caso; ma il disgraziato versa tuttora in pericolo di vita.

In Pretura

Udienza 24 settembre - Pretore dottor Spicciati - P. M. rag. Ursella - Cancelliere Calligaris.

— Kook Anna Rosa fu Giovanni di anni 50 di Buia, imputata di avere favorito la prostituzione della figlia Margherita, è stata condannata a mesi 3 e giorni 5 di reclusione ed a 350 lire di multa.

— Bertossi Anna fu Andrea di anni 39 da Gemona, imputata di lesioni in danno del proprio zio Bertossi Francesco: assolta per mancanza di querela.

— Crisa Ottocaro di Francesco d'anni 25, da Trieste: imputato di avere in Pontebba esercitato la professione di odontoiatra senza essere munito del prescritto titolo professionale: è condannato a lire 500 di multa col beneficio della condizionale.

— Bellina Paolo fu Pietro d'anni 63 da Venzone: quale contravventore al foglio di via, è stato condannato a mesi 1 d'arresto, condizionalmente.

— Gasparotto Giuseppe di Angelo e Osso Rachele di Pietro in Gherbezza non sono in buoni rapporti, e il 21 luglio scorso liticarono e si scambiarono parole offensive. Oggi comparvero davanti a questo magistrato: il Gasparotto come imputato e la Osso come parte lesa. Il Gasparotto, ritenuto colpevole di minaccie vaghe in danno della Osso, è stato condannato a L. 50 di multa.

Tarcento

RIATTIVAZIONE DELLA FABBRICA LATERIZI ALLA STAZIONE

(24). Con vero senso di giubilo de' frazionisti di Collerumiz e Stazione, nell'asta testè svoltasi per l'aggiudicazione delle fornaci di laterizi alla Stazione, è rimasta deliberataria la spett. e rinomata ditta industriale De Mezzo Sante fu Pietro di Maiano.

Oggi si sono iniziati i lavori di restauro della fabbrica, ed in tale occasione i frazionisti, capeggiati da Pietro Pellarini, hanno voluto dimostrare il loro giubilo con il suono prolungato delle campane di Collerumiz e con una bicchierata (ottime bottiglie del «Piave»), da Pellarini, inneggiante al lavoro fecondo sotto l'egida del Littorio, ed alle fortune della egregia ditta Di Mezzo, nuova proprietaria dell'opificio.

Tarcento si rallegra per la riattivazione di una fabbrica tanto utile e rinomata, ed esterna ai nuovi proprietari i migliori auguri d'occasione.

Fagagna

L'ADUNATA DEGLI SCARPONI

Avete ieri pubblicato il programma che seguirà domenica per la costituzione del gruppo dell'A. N. A. e per la inaugurazione del gagliardetto.

Alla cerimonia sarà presente anche la madre della Medaglia d'Oro Ferdinando Urli, e don Roberto Merluzzi del quale proprio Fagagna avrà l'onore per prima di vedere l'uscita di una pregevole sua opera su Ferdinando Urli, opera che a tutti verrà offerta a L. 6 la copia, e sulla quale varie personalità alpine, già espressero lusinghieri giudizi.

Si reputa opportuno ricordare che la Direzione della Tramvia Udine-S. Daniele, in accoglimento della richiesta del Gruppo, accorderà sul percorso Udine-Fagagna speciali riduzioni del 60 per cento.

Gli alpini dovranno intervenire con il cappello alpino e decorazioni e tutti i gruppi e le Sezioni con i propri gagliardetti. Prima ancora di giungere a Fagagna sarà bene che i gruppi numerosi costituiscano dei drappelli di 20 uomini allo scopo di facilitare al Comitato la distribuzione di quanto loro verrà offerto.

Codroipo

GLI ABITANTI DI ZOMPICCHIA

Il Podestà in seguito alla verificazione di alcuni casi di enterocolite contaggiosa nella Frazione di Zampicchia, fa obbligo a quei abitanti di curare la massima pulizia dei cortili, curando in special modo lo scolo delle acque e la sistemazione delle concimaie.

Proibisce inoltre fino alla cessazione della malattia riscontrata, di servirsi del canaletto del Ledra, che attraversa il paese, per gli usi domestici, e per l'inaffiatura delle verdure degli orti.

Talmassons

GLI INCERTI DEL MESTIERE

Mentre l'operaio falegname Deana Alvise della vicina frazione di Flumignano, stava nella fabbrica sedie della ditta Turello Italo, segando un pezzo di legno nella sega a nostro, per essere scivolato detto pezzo lungo la lama, restò investito al la mano sinistra riportando l'asportazione di parte del pollice.

Fu tosto curato dal nostro sanitario dr. Clemente Marianini che giudicò la ferita guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Palmanova

ALL'UFFICIO DISTRETTUALE DELLE IMPOSTE

Dopo alcuni anni di permanenza in Palmanova, quale procuratore capo della locale Agenzia delle Imposte, il cap. cav. Guido Farinetti, decorato al valore, ci lascia per recarsi a reggere il più importante ufficio di Forlì.

Al cav. Farinetti che tra noi lascia ricordo grato di funzionario integro, affabile, senza essere fiscale, rinnoviamo anche da queste colonne il nostro saluto ed il miglior augurio a lui e alla famiglia.

A sostituirlo in questa sede è stato chiamato il dott. Cancro, preceduto da ottima fama. A lui il nostro benvenuto

S. Giovanni al Natisone

Grave furto a Viscone

L'altra notte ignoti ladri, passando da una porta secondaria che dà sul cortile penetrarono nel negozio di certo Beniamino Caneva di anni 46. Visitarono tanto bene il negozio che tra poscisutti, salami e tabacchi di cui fecero grosso bottino, cagionarono al Caneva un danno di quasi 1500 lire.

La superba prova della nostra squadriglia ad Atene funestata da un mortale incidente

Ieri sul campo di Tatoi ad Atene si è svolta la manifestazione areonautica della nostra squadriglia comandata dal ten. col. Fougier. Alla brillante esibizione di acrobatismo collettivo ed individuale hanno assistito tutte le autorità.

Al termine della manifestazione, accolta con entusiasmo dalla folla convenuta, mentre le autorità si congratulavano col ministro d'Italia, gli apparecchi ritornavano al campo. Nella manovra di atterraggio due di essi venivano a collisione. Dei due apparecchi, quello del sergente pilota Gino Brizzolari, essendo rimasto danneggiato, precipitava e l'aviatore rimaneva ucciso; l'altro apparecchio atterrava senza danni.

In segno di lutto non ha più avuto luogo il banchetto offerto in onore degli aviatori dal sottosegretario dell'Aeronautica Zannas.

Alla salma del pilota Brizzolari si preparano solenni onoranze.

La notizia al Campo «Bonazzi»

La ferale notizia è stata accolta al nostro campo con immenso cordoglio.

Il povero Brizzolari da un anno è mezzo si trovava al campo «Bonazzi» e in si' breve tempo si era attirata la simpatia dei compagni e la stima dei superiori per le sue qualità di bravo soldato e di eccellente pilota.

Il povero sergente era nativo di Marina di Pisa.

Tutta Italia, ma in particolar modo la nostra città, si associa al dolore per la scomparsa di una scomparsa di una giovane ma gloriosa ala.

Una autopsia a Meduno

Abbiamo annunciato della morte misteriosa della vecchia Maria Rugo fu Sante di anni 82, avvenuta a Costa di Meduno, morte che aveva destato sospetti a carico di una nipote emigrata all'estero.

Ieri è seguita l'autopsia della Rugo, alla presenza del Procuratore del Re cav. uff. Davossa, del giudice istruttore cav. avv. Ferlan, del cancelliere signor Micottis.

La necroscopia fu eseguita dal primario dell'Ospedale di Spilimbergo dottor Catastini e dal dott. Bonaldo Comessatti che si sono riservati di rispondere ai quesiti.

La Rugo è decessa in seguito a cancrena sviluppatasi da una ferita riportata ad un braccio, sembra cadendo dal letto.

Villa Santina

CONVEGNO DI GIOVANI CATTOLICHE

Si raccolsero domenica nei locali dell'Asilo parrocchiale le Giovani Cattoliche della Carnia. Vi erano rappresentate ben vent'otto parrocchie carniche, venute anche da lontano benchè il tempo fosse minaccioso. Vi fu letto, fra entusiastici applausi, un affettuoso messaggio di S. E. l'Arcivescovo, col quale le infervorava a coadiuvare il Clero nella sua missione religiosa e morale.

Nel mondo degli affari

Fallimento Dri

Il curatore provvisorio nominato per il fallimento Giuseppe Dri fu Luigi di Talmassons, rag. Faustino Barbina, ha depositato alla cancelleria del Tribunale una dettagliata relazione sulle cause del dissesto.

Il Dri dopo essere stato lunghi anni all'Estero a lavorare di muratore e di minatore, ritornato dal Canadà con qualche poco di denaro, si mise in società con il signor Enrico Variola, e aprì un mulino. Dapprima gli affari andavano abbastanza bene. In seguito il Variola si ritirò, e rimase solo il Dri, il quale dell'azienda non aveva che pochissima pratica. La crisi, la mancanza di capitale, le disgrazie capitate in famiglia, fecero peggiorare di giorno in giorno, tanto che si giunse al fallimento.

Il bilancio reca i seguenti estremi: attivo lire 84 mila mila, passivo lire 111531,85; deficit lire 27.531.85.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine

Cronaca Cividalese

Cividale

Echi delle feste in onore di mons. G. B. Aita

Nella «Patria» di ieri è stata data notizia delle cerimonie svoltesi nell'Istituto degli Orfani di guerra di Rubignacco in onore di mons. cav. G. B. Aita, che compiva il cinquantesimo anno di età, il giubileo sacerdotale e dieci anni di attività proficua e zelante quale Rettore dell'Istituto stesso.

Aggiungiamo ora qualche particolare:

Alle 10 e mezzo in una sala dell'Istituto fu offerto un rinfresco al personale insegnante e ai capi dei vari uffici, scuole e officine. Ai nomi già pubblicati dei presenti dobbiamo aggiungere il dott. comm. Francesco Accordini e il Direttore Didattico dell'Istituto signor Giovanni Cossio. Il nuovo Rettore ing. cav. Nelusco Zorzi rivolse brevi parole di gratitudine e di saluto a mons. Aita che, festeggiatissimo, rispose ringraziando.

Alle 11 precise giunse il Presidente del Consiglio Direttivo on. gr. uff. Gino di Caporiacco che dopo un affettuoso saluto a mons. Aita si diresse verso l'artistica e suggestiva chiesa per assistere con le altre autorità alla Messa Cantata. Notiamo che quando mons. Aita celebrò 25 anni or sono la prima Messa, allo stesso altare, furono padrino il Vescovo mons. Pelizzo e madrina la signora Maria Canciani ved. Zorzi, madre del nuovo Rettore ing. Nelusco. La gentile signora era presente ieri al giubileo sacerdotale di mons. Aita.

La Chiesa era gremita di autorità, personale e orfani e la Messa fu celebrata da mons. Aita con l'assistenza del parroco di San Silvestro don Angelo Fior e il cappellano dell'Ospedale Presbiter adsistens il Decano dell'Insigne Collegiata di Cividale mons. cav. uff. Valentino Liva che al Vangelo pronunciava un nobilissimo discorso di elogio e di saluto augurale a mons. Liva cui fece omaggio di un Sacro Cuore che lo guidi verso nuove mete per il trionfo della Fede e della Patria.

Dopo la Messa tutti si riunirono nel magnifico salone della Scuola di Disegno ove l'on. di Caporiacco, con a fianco mons. Aita, il Consiglio direttivo e i preposti all'Istituto consegnava al festeggiato, con vibranti parole di elogio e di gratitudine la pergamena e la medaglia d'oro di cui già abbiamo, dato le significative dediche.

L'illustre e benemerito Presidente rievoca con nobili cenni tutta l'opera decennale di lavoro e di sacrificio di mons. Aita e gli augura soddisfazioni nella nuova missione.

Il discorso dell'on. di Caporiacco è salutato da prolungate acclamazioni.

Il Vicerettore don Benedetti dà quindi lettura della seguente lettera dell'Arcivescovo S. E. Mons. Nogara:

« All'Ill.mo e Rev.mo Mons. Gio. Battista Aita, che dopo venticinque anni, rinnova le gioie e le consolazioni del Divin Sacrificio su quel medesimo Altare, dove le gustò la prima volta, e in mezzo a quella Famiglia di giovani per la quale amorosamente per tanti anni si è prodigato, — mando una particolare Benedizione, che è ad un tempo congratulazione per il bene operato in venticinque anni di Sacerdozio, augurio e voto per molti e molti altri anni di Sacerdozio, santamente ed utilmente spesi a gloria di Dio ed al bene delle anime, a vantaggio della Religione e della Patria.

Udine, 22 settembre 1930.

Giuseppe, Arcivescovo».

Una bimbetta dell'Istituto, Antonietta Muzzopapa, con una poesiola recitata con molto sentimento offre al festeggiato un mazzo di fiori e quindi la giovinetta Maria Bertola e il giovanetto Giuseppe Martinis rivolgono al partente sentite parole di gratitudine e di affettuoso rimpianto per il distacco.

Mons. Aita, con voce rotta da intensa commozione, ringrazia tutti e assicura che se il suo corpo si allontana, il cuore resterà nell'Istituto da lui tanto amato.

Al tocco nella sala dei ricevimenti è seguito un pranzo signorile rallegrato dalla ottima fanfara dell'Istituto e con l'intervento dell'on. di Caporiacco, di monsignor Aita, di mons. Liva, del Consiglio Direttivo e dei capi ufficio.

Allo spumante l'on. di Caporiacco invita tutti al alzare il bicchiere auspicando alle nozze d'oro di mons. Aita.

Per gli orfani, negli spaziosi refettori era stato allestito un ottimo pranzo speciale onorato da una rapida visita del Presidente, del Consiglio direttivo e delle altre autorità.

A tutti gli intervenuti mons. Aita fece omaggio di un ricordo del suo giubileo e della sua opera decennale nell'Istituto, raffigurante il Redentore tra i fanciulli.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia alla Amministrazione del Giornale.

Faedis

NOZZE AUSPICATISSIME

(24). — Oggi S. E. l'Arcivescovo di Damiata, mons. Pelizzo dott. Luigi, nella cappella privata dei signori Pascolini di Gagliano, ha benedetto le nozze dell'avv. Guglielmo Pelizzo di Faedis con la signorina Maria Pascolini di Gagliano.

Il sacro rito si è svolto in una atmosfera di semplicità e di profonda pietà, alla presenza dei parenti e congiunti dell'una e dell'altra parte, di pochi intimi e di alcune personalità distinte.

Numerosi furono i telegrammi. Dopo un sontuoso banchetto in casa della sposa, la felice coppia è partita per un lungo viaggio di nozze.

Esprimiamo le più vive felicitazioni alle due famiglie ed all'eletta coppia i più fervdi auguri.

FURTO A CAMPEGLIO

Questa notte, ignoti entrati da una finestra dell'osteria della signora Luigia Badini, fecero man bassa su quanto ivi trovarono. Tutti i generi di privative ed altri generi di coloniali sono stati asportati. Dei ladri nessuna traccia.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

Riunione dei Segretari Politici della Carnia

(24). — Alle ore 10, nella sala municipale, è stata oggi tenuta la riunione di tutti i segretari politici della Carnia.

Erano convenuti anche il Segretario Federale cav. uff. conte dott. Raimondo de Puppi, il console Liuzzi, il rag. Coledan ed il dott. Minciotti ispettore di Zona.

Scopo della riunione, esaminare la situazione politica ed economica della regione.

Il rag. Coledan ha presentato ai convenuti il Segretario Federale conte de Puppi, ringraziandolo per il suo intervento ed in particolar modo per quanto ha fatto a favore delle popolazioni terremotate e per la risoluzione di molti altri importanti problemi carnici.

Il co. de Puppi ha quindi ascoltato le relazioni che ogni singolo segretario espose, allo scopo di conoscere la efficienza del Partito, delle varie istituzioni attinenti, nonchè i bisogni più urgenti di ciascun Comune.

La discussione, cominciata alle ore 10, è terminata alle 13. Ogni problema è stato esaminato e discusso diligentemente ed il Segretario Federale dopo aver preso minuziosa nota di quanto eragli stato riferito prima di abbandonare l'assemblea, si è vivamente congratulato coi Segretari politici per l'opera che stanno svolgendo.

Nel pomeriggio il Segretario Federale accompagnato dal Vice podestà di Tolmezzo, dal rag. Coledan e dal Console Liuzzi ha visitato i grandi lavori della Cartiera che dovrà sorgere nei pressi di Tolmezzo ed assicurare lavoro a centinaia di operai carnici.

Il Segretario Federale è stato ricevuto dal signor Menotti Aita e dall'ing. Marpillero direttore dei lavori, il quale ultimo ha ampiamente illustrato i progetti in corso e le opere compiute.

Solenne cerimonia per l'inaugurazione del nuovo anno scolastico

Con una solenne austera cerimonia si è stamane inaugurato il nuovo anno scolastico. Mentre il lieto scampanio sembrava quasi annuncio di alba novella, alle ore 9 tutte le scolaresche inquadrate, con i loro insegnanti e con l'ispettore scolastico Sardo Marchetti, si portarono alla Chiesa di Santa Caterina, ove mons. Ordiner celebrò la Messa. Al Vangelo l'arciprete disse elevate parole, incitando i giovani a crescere devoti ed a osservare i loro doveri verso Dio, verso la Patria, verso la Famiglia.

Terminata la sacra funzione, le scolaresche si portavano nel cortile della scuola, ove l'ispettore Marchetti pronunciava un riscorso esaltando la bellezza dello studio che forma cittadini egregi e virtuosi, e chiudendo il suo dire con un alato inno alla Patria, al Re, al Duce.

La cerimonia si chiudeva con canti patriottici.

La macchine «Linotypes» danno una produzione sei volte maggiore che non la composizione a mano. Per preventivi rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Ancora della affettuosa dimostrazione a D. Carpene'

Avete ieri pubblicato della partenza da Tolmezzo del prof. don Carpenè, trasferito alla direzione del Collegio Don Bosco a Belluno.

Il largo stuolo di estimatori del partente ed i collaboratori dell'Opera Salesiana, volevano fare al Pio Sacerdote una dimostrazione grande; invece egli ha rifiutato assolutamente qualsiasi pubblicità ed ha riunito a pranzo con lui i pochi allievi ancora nel collegio e pochi intimi: mons. Arcidiacono cav. don Davide Moro, Sardo Marchetti, Larice, prof. Del Santo, Franceschini, Doria, dott. Corbellini.

Oggi durante la messa, all'Ausiliatrice, don Carpenè ha rivolto parole accorate e forti parole d'addio alla popolazione di Tolmezzo che con tanto slancio quattro anni fa ha accolto l'opera di don Bosco e l'ha seguita sempre con tanta simpatia.

Finita la messa, ha raccolto nella direzione del Collegio, per un saluto, le Cooperatrici salesiane, in mezzo alle quali — egli ha detto — si sentiva in famiglia perchè animate dallo stesso spirito di Don Bosco lo hanno sempre seguito con intelligenza ed amore nelle molteplici esplicazioni della sua opera, ed hanno con lui fatta opera di propaganda e lavoro. Presentò il nuovo direttore don Dal Bianco, non nuovo a Tolmezzo e valente professore di materie letterarie. Egli continuerà con l'energia e l'intelligenza che lo distinguono, le molte opere cominciate.

Promette che il suo pensiero ritornerà spesso a Tolmezzo, dove — dice — non ha mai avuto un dispiacere, e questo possa sempre dire anche il suo successore, quando fra anni sarà pure lui chiamato a nuova sede.

Per tutte le Cooperatrici ringrazia la presidente signora De Marchi e promette per tutte, che continuerà ad esplicare quel po' di bene che sarà concesso in favore dell'Opera Don Bosco. Termina con i migliori auguri al partente e con la speranza di riaverlo ancora fra loro.

Prima della partenza uno dei più giovani alunni presenta al direttore dei fiori e dice semplici parole di circostanza ed auguri.

L'automobile attende e don Carpenè prende posto fra la commozione e gli addii dei presenti.

Lo seguono anche i nostri pensieri riconoscenti e lo precedono nella nuova residenza i fervidi auguri di Tolmezzo e della Carnia tutta.

I COSACCHI DEL KUBANY

Reduci dai trionfi riportati in numerosi teatri italiani e stranieri, e ultimamente anche in Friuli, si presenteranno domani sera, 25, al teatro De Marchi gestito dall'Opera Naz. Dopolavoro.

Essi svolgeranno canti popolari, nazionali e canti dei cosacchi, accompagnati da un'orchestra di Balalaike, originale strumento russo.

Seguiranno poi danze caratteristiche dei Cosacchi e danza dei pugnali.

Non credo aggiungere che sarebbero una ripetizione di quanto fu scritto per altri teatri della Provincia ma solo constato che ovunque si sono presentati questi Cosacchi del Kubany hanno veduto teatri affollati e ottenuto incontrastati successi.